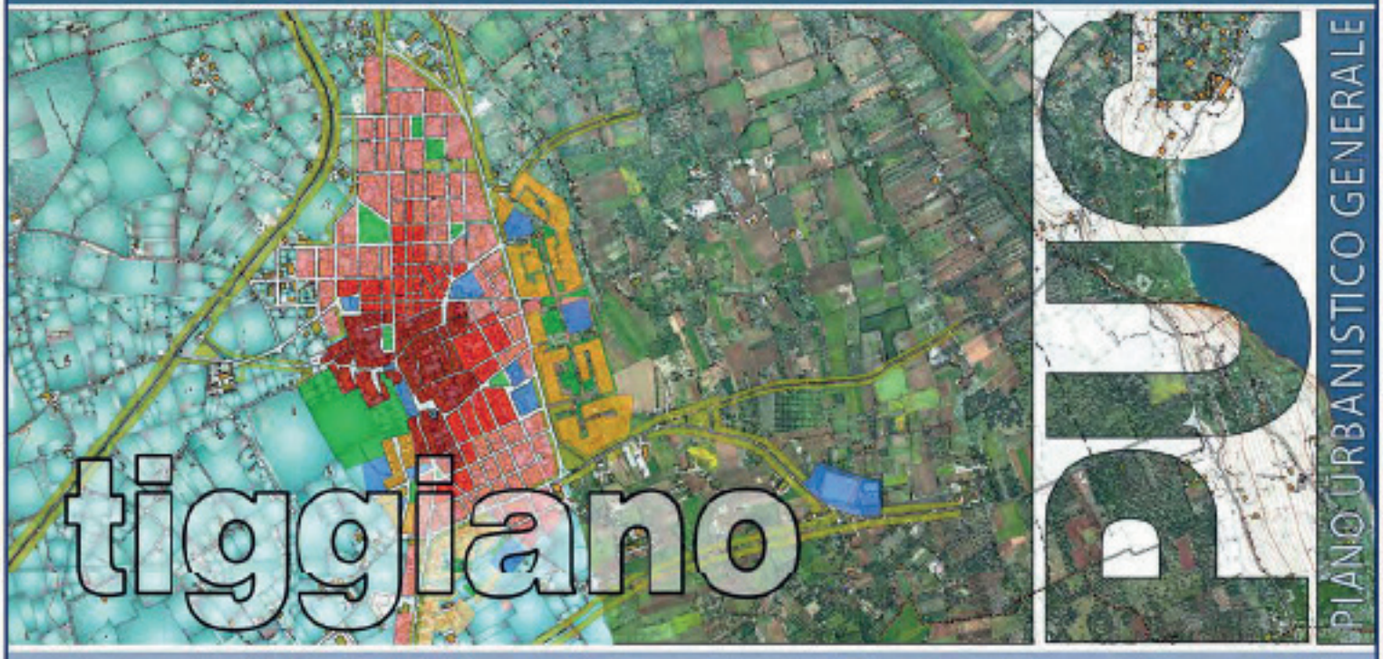
COMUNE DI TIGGIANO

Provincia di Lecce

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE



R 02

Rapporto Preliminare di Orientamento

Sindaco: Ing. Ippazio Antonio Morciano
Assessore All'urbanistica: Luigi Schirinzi

UFFICIO DEL PIANO:
Architetto Alessandro Arseni - Coordinatore e Responsabile Ufficio di Piano
Architetto Mario Rizzo - Referente Sistema Informativo Territoriale ed Elaborazione Grafica
Geologo Marcello De Donatis - Referente aspetti geomorfologici - V.A.S. - D.P.P.
Dottssa Luisa Pia - Collaboratrice redazione V.A.S. e D.P.P.

http://www.comune.tiggiano.le.it/

Gennaio 2013

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

Sindaco: dott. Giacomo Cazzato

UFFICIO DI PIANO:
R.U.P. : arch. Biagio Martella

PROGETTISTI: CITTA' FERTILE COOP
Cirino Carluccio – pianificazione territoriale
Rosa Nicoletti – pianificatrice territoriale
Fabio Candela – ingegnere per l'ambiente e il territorio

Settembre 2026

SOMMARIO

SOMMARIO 1
INDICE DELLE FIGURE 2
1. PREMESSA 3
2. OGGETTO DEL RAPPORTO 5
3. RIFERIMENTI NORMATIVI 8
4. QUADRI SOVRAORDINATI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE 10
AGENDA 2030 E STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 11
5. FUNZIONE E CONTENUTI DELLA VAS 17
L' ITER PROCEDURALE 17
6. IL NUOVO PUG DI TIGGIANO 19
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 19
7. IL RAPPORTO AMBIENTALE 21
PROPOSTA DI INDICE 21
8. STATO DELL'AMBIENTE ALLA SCALA COMUNALE 24
ARIA 24
ACQUA 28
SUOLO 31
PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ 33
ENERGIA 36
MOBILITÀ 41
RIFIUTI 41
CAMPI ELETTROMAGNETICI 42
9. IL MONITORAGGIO 44
10. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE PUBBLICA 45

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Stazioni monitoraggio aria ARPA - provincia di Lecce 25
Figura 2 - Andamento PM10 - stazione di Maglie 2025 26
Figura 3 - Andamento PM2.5 - stazione di Maglie 2025 27
Figura 4 - Andamento NO2 - stazione di Maglie 2025 27
Figura 5 - Andamento O3 - stazione di Maglie 2025 28
Figura 6 - Corpi idrici sotterranei – PTA 29
Figura 7 - Aree vulnerabili alla contaminazione salina - PTA 29
Figura 8 - Bollettino delle Acque di Balneazione – Mare - Luglio 2026 (fonte ARPA Puglia) 30
Figura 9 - Carta geologica (elaborazione GIS) 31
Figura 10 - Carta dell'uso del suolo – agg. 2011 (elaborazione GIS) 33
Figura 11 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici - PPTR (elaborazione GIS) 34
Figura 12 - Valore Ecologico del territorio salentino. Aggiornamento al 2009. Fonte: ARPA Puglia 35
Figura 13 - Ulivi monumentali (WEBGIS Puglia.con) 36
Figura 14 - La produzione regionale divisa per fonti 38
Figura 15 - La produzione divisa per fonti per la provincia di Lecce 38
Figura 16 - La produzione regionale divisa per fonti rinnovabili 39
Figura 17 - Dati rifiuti solidi urbani comune di Tiggiano anno 2025 (Osservatorio Regionale dei Rifiuti Puglia) 42
Figura 18 – Catasto regionale dei siti (WEBGIS CEM di ARPA Puglia) 43

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un elemento essenziale nel percorso di elaborazione e approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), con il Rapporto Ambientale (RA) che costituisce uno degli elaborati di riferimento del Piano.

La VAS ha lo scopo di valutare in modo trasparente e preciso l'adeguatezza delle decisioni pianificatorie rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, ritenuti prioritari dalla Regione Puglia nella Legge Regionale 20/2001. In particolare, all'appendice IV, afferma: "*La VAS si configura pertanto come un supporto alla definizione delle scelte di piano, utile in particolare a individuare preventivamente gli effetti derivanti dall'attuazione delle singole scelte e, di conseguenza, a selezionare tra le opzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi di sostenibilità del PUG".*

Il presente documento ha lo scopo di definire le modalità di attuazione della VAS nell'iter di formazione del PUG di Tiggiano, specificando in particolare la struttura, l'ambito e il grado di approfondimento richiesti per il Rapporto Ambientale.

In modo più dettagliato, il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare di Orientamento (RPO), ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 44/2012 e s.m.i., che nel Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali" viene definito documento di scoping.

L'obiettivo principale del RPO è fornire le informazioni relative alla metodologia che si intende seguire nella stesura del Rapporto Ambientale e chiarire l'approccio valutativo finalizzato alla definizione e alla spiegazione degli obiettivi di sostenibilità, al fine di stimare i possibili impatti derivanti dall'attuazione del PUG.

Il Rapporto Preliminare di Orientamento include:

1) i principali contenuti (obiettivi, articolazione, misure e interventi), l'ambito territoriale di influenza del piano e un quadro sintetico della pianificazione e programmazione ambientale, territoriale e socioeconomica vigente;
2) l'esplicitazione di come la VAS si integra con lo schema logico-procedurale di formazione approvazione del piano;
3) una descrizione preliminare dei principali fattori ambientali nel contesto territoriale;
4) l'impostazione del Rapporto Ambientale e della metodologia di valutazione;
5) una preliminare individuazione dei possibili impatti ambientali significativi;
6) l'elenco dei Soggetti Competenti in materia ambientale e degli Enti Territoriali interessati da consultare.

Il territorio del comune di Tiggiano ricade nell'area del "Parco Costa Otranto-S. Maria di Leuca e bosco di Tricase" e la fascia orientale e costiera è ricompresa nelle perimetrazioni dei Siti di rilevanza naturalistica "Bosco le Chiuse" (IT9150021) e "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (IT9150002), pertanto il piano è anche soggetto alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art.5 del DPR n.357/1997 e s.m.i.

2. OGGETTO DEL RAPPORTO

Il Rapporto Preliminare di Orientamento si inserisce nell'iter di formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Tiggiano.

Il comune di Tiggiano è dotato di Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione (PdF) approvato con D.G.R. della Regione Puglia n. 405 del 28.01.1980, con ulteriori aggiunte approvate con D.G.R. della Regione Puglia n. 4036 del 21.05.1980.

Nell'Atto d'Indirizzo adottato dal Comune di Tiggiano con D.G. 32/2008 sono riportate le motivazioni generali che hanno portato l'Amministrazione ad avviare il processo di formazione del PUG individuandolo quale atto di grande rilevanza per la crescita civile e culturale della comunità locale e del territorio, in cui essa dimora. Tra le motivazioni alla base di tale decisione appare qui utile richiamare il fatto che il PdF vigente appare ampiamente superato relativamente al suo stato di attuazione e non in linea con la strategia di tutela e valorizzazione territoriale in corso di realizzazione nel Comune di Tiggiano. Il comune di Tiggiano si è dotato di Regolamento Edilizio con annesso programma di fabbricazione approvato con delibera della G.R. n° 4036 del 21 maggio 1980. Il Piano di Fabbricazione, stante la sua natura conformativa, attua infatti la zonizzazione del territorio attraverso l'individuazione di zone omogenee, ai sensi della D.M. n. 1444/68 coadiuvando gli interventi con quanto contenuto nel Regolamento Edilizio Comunale e nelle Norme Tecniche di Attuazione. Inoltre, in relazione alla vigenza del Programma di Fabbricazione, risultano approvati gli strumenti esecutivi tra i quali: il Piano per l'edilizia Economica e Popolare (P.E.EE.P.) e il Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.).

Il risultato della attuale pianificazione è che nel territorio si sono sviluppate "a macchia di leopardo" in più punti dell'abitato e anche al di fuori dello stesso, strutture edilizie di tipo spontaneo sia residenziali che produttive (queste ultime godendo spesso di norme derogative). Ciò si è verificato a motivo delle condizioni prescrittive dettate dalle N.T.A. del PdF in merito alle percentuali di aree da cedersi da parte dei privati attuatori, per il mantenimento degli interventi nei settori di espansione, superando di gran lunga i minimi imposti dalla normativa di riferimento e creando plusvalenze negative difficilmente recuperabili.

L'Amministrazione comunale di Tiggiano si è dunque posta l'obiettivo di predisporre un PUG che persegua gli obiettivi rivenienti, in parte, dalla legge regionale 20/2001, in parte dal recente orientamento ambientale della pianificazione, che si richiamano brevemente:

- sussidiarietà, da realizzarsi mediante concertazione e copianificazione, sia con altri enti pubblici e aziende pubbliche, sia con i privati;
- efficienza dell'azione amministrativa;
- trasparenza, attraverso ampio coinvolgimento della popolazione nel processo decisionale;
- giustizia distributiva fra proprietari dei suoli, attraverso l'utilizzo dello strumento del comparto perequativo ove possibile;
- contenimento del consumo di risorse non rinnovabili;

- contenimento dell'immissione di inquinanti;
- mantenimento della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita e il benessere umano nonché delle specie animali e vegetali;
- conservazione e, ove possibile, incremento della biodiversità, attraverso l'ampliamento degli spazi verdi, pubblici e privati.

Dando avvio al processo di redazione del piano, l'Amministrazione Comunale si pone tre "macroobiettivi" (sostenibilità ambientale dello sviluppo, accessibilità architettonica, dimensione giovani) che intende perseguire attraverso lo sviluppo di attività collaborazione con le istituzioni scolastiche e associazioni che agiscono sul territorio, approfondire aspetti di programmazione e iniziative con le scuole (es. concorsi fotografici, approfondimenti storico culturali del comune: la "pastenaca", etc…). Il processo di formazione del PUG delineato dagli "indirizzi" è un momento conoscitivo che "*…va inteso in una nuova accezione…nella processualità della conoscenza …intesa come una evoluzione continua che, per accumulazione e progressivi approfondimenti, viene orientata alla costruzione di un quadro utile e implementabile direttamente nel PUG. Infatti, … nel la costruzione del sistema delle conoscenze prende avvio dall'Atto d'Indirizzo, è impostato nella costruzione del DPP, è completato e aggiornato nella fase di costruzione del PUG*".

Si tratta dunque di uno strumento di pianificazione in continua evoluzione, pertanto, l'articolazione degli orientamenti generali del PUG dovrà necessariamente coniugarsi anche con le indicazioni che emergeranno dalle attività svolte nel concreto nell'ambito di tali attività partenariali. Per quanto riguarda poi nello specifico l'obiettivo della sostenibilità ambientale, questo rappresenta un elemento chiave al fine di orientare il nuovo piano verso i nuovi indirizzi della pianificazione del territorio; pertanto, l'Amministrazione comunale ha inteso definire gli indirizzi in questo campo altresì adottando quale approccio per perseguire l'integrazione delle tematiche ambientali nel processo di pianificazione con la VAS.

I primi orientamenti per la redazione del Piano Urbanistico Generale e per gli studi propedeutici alla definizione del Documento Programmatico Preliminare (DPP), che l'Amministrazione comunale intende mettere in atto riguardano i caratteri della città da riqualificare e della nuova città, per i quali si intende garantire il mix funzionale, prevedendo anche la realizzazione di edilizia residenziale pubblica in modo frammisto rispetto alla residenza privata e alle altre funzioni e l'inquadramento nel PUG e dei "Programmi complessi" quali momenti di significativa sperimentazione sia per la parte strutturale sia per quella programmatica del piano. Rilievo verrà dato anche al sistema degli spazi pubblici, in grado di ribaltare il tradizionale rapporto tra città pubblica e città privata, nell'ambito del quale attribuire un ruolo di rilievo ad un sistema "connettivo" di naturalità a livello urbano e da porre in relazione con la ridefinizione della gerarchia viaria; i territori esterni, per i quali superare la visione di aree residuali, attraverso la previsione di modalità di intervento in grado, da un lato, di valorizzare le potenzialità di fruizione naturalistica e ricreativa, dall'altro, di definire indirizzi di intervento in relazione agli assetti produttivi agricoli, nonché di favorire la nascita di attività turistiche, produttive e commerciali legate alle produzioni agricole.

Mentre la redazione del DPP ha fornito un'analisi del territorio più approfondita, fornendo gli elementi utili a definire gli orientamenti di piano, il processo di condivisione di conoscenze e orientamenti progettuali durante l'azione partecipativa, ha consentito di articolare ulteriormente gli indirizzi del PUG, attraverso il recepimento delle istanze che sono emerse dal confronto sia con i cittadini, sia con i rappresentanti della società civile, delle categorie professionali e del mondo politico.

Il DPP del PUG di Tiggiano, redatto secondo le indicazioni e le linee guida regionali, si pone l'obiettivo generale di individuare le risorse del territorio comunale e le conseguenti "vocazioni", per la tutela e la valorizzazione delle stesse. In definitiva il PUG tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale;
2) recupero e valorizzazione dei beni storico - artistici e monumentali;
3) miglioramento del patrimonio urbanistico edilizio non storico con la ridefinizione delle nuove espansioni;
4) previsione di nuove strategie economiche in simbiosi con il recupero del patrimonio naturalistico – ambientale e che possano essere di volano ai principali settori produttivi sui quali l'economia del paese potrà puntare (es. agricoltura e recupero del paesaggio agricolo e delle cultivar locali; ricettività e servizi per il turismo; servizi e tempo libero; piccola e media impresa artigiana).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il riferimento principale per la VAS risulta essere la direttiva 2001/42/CE, chiamata anche “Direttiva VAS”, che si integra perfettamente all’interno della politica della Comunità in materia ambientale contribuendo a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione del piano o programma e anteriormente alla sua approvazione. La direttiva ha carattere procedurale e sancisce principi generali, mentre gli stati membri hanno il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà. La particolarità e l’innovazione della procedura consiste nel principio secondo cui la valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano (in questo caso di modifica dello stesso) ed anteriormente alla sua adozione in modo tale di essere in grado di influenzare la costruzione del piano.

L’Italia, con il D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale") del 29 aprile 2006, recepisce la direttiva comunitaria riscrivendo le regole su valutazione ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti del settore. Alla Valutazione ambientale strategica (VAS) è dedicata la parte seconda del codice, il cui ultimo aggiornamento risale al D. Lgs. 153/2024.

La normativa di riferimento è:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani sull’ambiente
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)
- Decreto Ministeriale 30 marzo 2015, n.52 - Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome (Allegato IV alla Parte II del D. Lgs.152/2006)
- Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 - Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica e s.m.i.
- Regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 - Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44, concernente piani e programmi urbanistici comunali
- Legge regionale 5 luglio 2019 n.22 - Nuova Disciplina generale in materia di attività estrattiva” (BURP n.76 del 08/07/2019)
- Circolare regionale n.1/2014 - Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) adottata con DGR n.2570 del 9.12.2014 (BURP n. 5 del 14-01-2015)
- Deliberazione della Giunta Regionale 22 novembre 2011, n. 2581 - Indirizzi per l’applicazione dell’art.8 del D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive” (BURP n. 196 del 20-12-2011)
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2018 n.2332 - Atto di indirizzo e coordinamento per l’applicazione dell’art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 “Regolamento per la semplificazione ed il

riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 22 novembre 2011, n. 2581 (BURP n.14 del 05/02/2019)

- Delibera di Giunta Regionale n.1514/2015 - Prime Linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia approvato con DGR n.167 del 16 febbraio 2015 (coordinamento procedimentale tra pareri paesaggistico e valutazioni ambientali) (BURP n.121 del 02/09/2015)
- Linee Guida Regionali per la redazione dei PUMS – Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, approvate con DGR n.193 del 20/02/2018 e successivamente modificate con DGR n.1645 del 20/09/2018
- Legge Regionale del 7 novembre 2022 n.26 - Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali
- Deliberazione della Giunta Regionale del 28 marzo 2024, n. 396 - Indirizzi per l'applicazione dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive". Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 21 novembre 2022, n. 1631 e approvazione modulistica aggiornata.
- Deliberazione della Giunta Regionale del 22 aprile 2024, n. 496 - Modifica art. 7 del Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n. 18: "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"
- Deliberazione della Giunta Regionale del 10 marzo 2025, n. 262 - Approvazione dello Schema di convenzione tra la Regione Puglia e il Comune di Bari per la condivisione di metodologie a supporto delle attività di monitoraggio per piani e programmi del comune di Bari sottoposti a valutazione ambientale strategica (Art. 15 L. 241/90).
- Deliberazione della Giunta Regionale del 10 marzo 2025, n. 263 - Tavolo Inter-Istituzionale del Progetto IAIA 25 "Impact Assessment in the Age of Artificial Intelligence". Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e la Sezione Italiana dell'International Association for Impact Assessment (IAIA).
- Circolare esplicativa Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) - Criteri e modalità di svolgimento delle Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) nell'ambito dei procedimenti di Autorizzazione Unica (AU) ex art. 15 D.L. 124/2023, di competenza della SUD ZES. CIRCOLARE ESPLICATIVA
- Legge Regionale del 29 settembre 2025, n.15 - Modifiche alla Legge Regionale 44/2012, modifiche alle procedure e ai tempi VAS.

4. QUADRI SOVRAORDINATI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Con riferimento alla procedura di VAS, i piani e programmi - strumenti di governo del territorio e dell'ambiente - possono essere presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna. Rimandando al Rapporto Ambientale per l'approfondimento, nella tabella sottostante si propone una prima identificazione dei documenti, norme o piani riferiti a livello regionale e provinciale (assumendo che essi già abbiano fatto propri gli obiettivi sovraordinati) che saranno considerati per la fase di valutazione ambientale della coerenza esterna degli obiettivi del PUG.

DOCUMENTI, NORME E PIANI PER L'IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	
Agenda 2030 e Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	
Programma operativo FESR-FSE+ 2021–2027	*D.G.R. 1812/2022*
Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027	*D.A.G. 9/2026*
Documento Regionale di Assetto Generale - DRAG	*D.G.R 1842/2007* *D.G.R. 1328/2007 (indirizzi e criteri per i PUG)*
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)	*D.G.R.176/2015 e s.m.i.*
Piano di Tutela delle Acque (PTA) – Aggiornamento 2015-2021	*D.G.R. 154/2023 e s.m.i.*
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	*Del. AdB n. 39/2005 e s.m.i.*
Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA)	*D.P.C.M. 1/12/2022 e s.m.i.*
Piano di Gestione delle Acque III ciclo - 2021-2027	*D.P.C.M. 7/06/2023 e s.m.i.*
Piano regionale delle Attività Estrattive (PRAE)	*L.R. 22/2019 e s.m.i.*
Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)	*D.G.R. 182/2025 e s.m.i.*
Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani (PRGRU)	*D.G.R. 68/2021 e s.m.i.*
Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS)	*D.G.R. 673/2022 e s.m.i.*
Piano Nitrati	*Direttiva 91/676/CEE*
Piano Regionale delle Coste (PRC)	*D.G.R. 2273/2011 e s.m.i.*
Piano Regionale Amianto Puglia (PRAP)	*D.G.R. 908/2015 e s.m.i.*
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	*D.G.R. 1484/2024 e s.m.i.*
Piano Forestale regionale	*L.R. 1/2023 e s.m.i.*
Piano Faunistico venatorio regionale	*D.G.R. 1198/2021 e s.m.i.*
Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030	*D.G.R. 1832/2023 e s.m.i.*
Piano Regionale della Mobilità Ciclistica	*D.G.R. 406/2023 e s.m.i.*

Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia	*L.R. 14/2007 e s.m.i.*
Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923	*D.G.R. 1832/2023 e s.m.i.*
Aree protette Legge 394/91	*D. Lgs. 394/1991 e s.m.i.*
Rete Natura 2000	*Direttiva 92/43/CEE, DPR 357/1997 e s.m.i.*
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce	*D.C.P. 75/2008 e s.m.i.*

AGENDA 2030 E STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Considerata di fondamentale importanza già in questa fase di lavoro, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli SGDs ha coinciso con l'inizio del 2016 e accompagnerà i Paesi fino all'anno 2030, anno di prefissato raggiungimento degli stessi.

Questi i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile:

Gli SGDs si incardinano sulle cosiddette "cinque P":

- **P**ersone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
- **P**rosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
- **P**ace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;

- **P**artnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
- **P**ianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS è stata approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 22 dicembre 2017. Essa definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

AREA SNSV S2022	SCELTA STRATEGICA SNSVS 2022	OBIETTIVO SNSVS 2022
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1. Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali
		I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare
		I.3. Ridurre il disagio abitativo
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali
		III.4 Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
		II.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici
		III.2 Rigenerale le città e garantire l'accessibilità
		III.3 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali

AREA SNSV S2022	SCELTA STRATEGICA SNSVS 2022	OBIETTIVO SNSVS 2022
		III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi
		III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile
PROSPERITA'	I. PROMUOVERE UN BENESSERE ECONOMICO SOSTENIBILE	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo
		I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito
	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo
		II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
	III. GARANTIRE OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare
		IV.2 Attuare la riforma fiscale ecologica ed espandere l'applicazione dei green bond sovrani
		IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile
		IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
		IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e dell'intera filiera forestale
		IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera
		IV.7 Promuovere le eccellenze italiane
	V. PROMUOVERE SOSTENIBILITA' E SICUREZZA DI MOBILITA' E TRASPORTI	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili
		V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci
	VI. ABBATTERE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI E DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica
		VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
		VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti
PACE	I. PROMUOVERE UNA SOCIETA' NON VIOLENTA, INCLUSIVA E RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime
		I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione di immigrati e minoranze etniche e religiose
		I.3 Promuovere politiche di pace e disarmo coerenti con il rispetto dei diritti umani e giustizia climatica
	II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori
		II.2 Garantire la parità di genere
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione
	III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario e penitenziario
		III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini
PARTNERSHIP	I. RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	I.1 Sostenere la mobilitazione delle risorse domestiche
		I.2 Impegnarsi a un percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7% di APS/RNL per i Paesi in via di sviluppo e dello 0,15 - 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno avanzati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

AREA SNSV S2022	SCELTA STRATEGICA SNSVS 2022	OBIETTIVO SNSVS 2022
		I.3 Sostenere i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito
		I.4 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
		I.5 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile
		I.6 Rafforzare le capacità statistiche

Gli obiettivi del nuovo PUG guardano agli obiettivi di sostenibilità della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, declinandosi in accordo con gli obiettivi che Regione Puglia ha rintracciato guardando al proprio contesto territoriale particolare.

Gli obiettivi identificati come dialogici con quelli del nuovo Piano sono riportati nella seguente tabella, mentre l'analisi e la verifica di coerenza saranno trattate nella successiva fase del Rapporto Ambientale.

AREA SNSV S2022	SCELTA STRATEGICA SNSVS 2022	OBIETTIVO SNSVS 2022	OBIETTIVI REGIONALI DI SOSTENIBILITÀ
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1. Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali	Potenziare la rete dei servizi alla famiglia e di supporto alla genitorialità
			Contrastare la deprivazione materiale e lo svantaggio economico
			Prevenire e contrastare il disagio minorile
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale	--
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	Accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	Sostenere la pratica sportiva a tutte le età
			Incentivare i programmi di screening
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	Ridurre le liste di attesa
			Promuovere la medicina di genere e l'umanizzazione della cura
			Garantire assistenza territoriale e integrazione sociosanitaria per la presa in carico e la cura delle fragilità e delle cronicità
			Favorire il ricorso alla telemedicina
			Qualificare la rete dei servizi sanitari garantendo l'efficacia delle cure
PIANETA	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	Sostenere la competitività di un settore primario sostenibile (agricoltura, allevamento, acquacoltura, pesca, silvicoltura)
PROSPERITA'	I. PROMUOVERE UN BENESSERE ECONOMICO SOSTENIBILE	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo	Sostenere la blue economy per la valorizzazione del territorio
			Sostenere l'avvio di start up

AREA SNSV S2022	SCELTA STRATEGICA SNSVS 2022	OBIETTIVO SNSVS 2022	OBIETTIVI REGIONALI DI SOSTENIBILITÀ
		I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito	--
	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	Rafforzamento delle competenze del capitale umano
			Promozione e sostegno dei processi di eco-innovazione
			Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
		II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	Promuovere l'alfabetizzazione digitale della popolazione
			Sostenere l'infrastrutturazione digitale dei territori
			Promuovere la digitalizzazione delle imprese e della PA
			Potenziare le dotazioni digitali degli edifici pubblici (scuole, ospedali, musei, enti locali, ecc.)
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	Promozione e sostegno dei processi di eco-innovazione
	III. GARANTIRE OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione	Qualificare il sistema della formazione
			Potenziare l'offerta (0-6) Asili Nido, Sezioni Primavera e Scuola Infanzia
			Contrastare le povertà educative per lo sviluppo del potenziale umano
			Sostenere il diritto allo studio per tutti
			Favorire una transizione scuola-lavoro di qualità
			Sostenere la formazione post-universitaria inclusiva e accessibile
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	Promuovere l'accesso alle discipline STEM
			Accrescere l'occupazione e la partecipazione al mondo del lavoro di giovani e donne
			Implementare politiche attive del lavoro
			Sostenere processi di innovazione sociale che consentano lo sviluppo del potenziale umano
			Sostenere il valore primario della prossimità dei servizi e dell'accessibilità delle informazioni
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile	
PACE	PROMUOVERE UNA SOCIETA' NON VIOLENTA, INCLUSIVA E RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI	Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime	
		Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione di immigrati e minoranze etniche e religiose	
	ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	
	ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	Intensificare la lotta alla criminalità	
		Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	
		Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario e penitenziario	
		Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini	

AREA SNSV S2022	SCELTA STRATEGICA SNSVS 2022	OBIETTIVO SNSVS 2022	OBIETTIVI REGIONALI DI SOSTENIBILITÀ
PARTNERSHIP	RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Sostenere la mobilitazione delle risorse domestiche	
		Impegnarsi a un percorso di avvicinamento all'obiettivo dello 0,7% di APS/RNL per i Paesi in via di sviluppo e dello 0,15 - 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno avanzati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati	
		Sostenere i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito	
		Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile	
		Rafforzare le capacità statistiche	

5. FUNZIONE E CONTENUTI DELLA VAS

L' ITER PROCEDURALE

Il Processo integrato della VAS nella redazione del PUG ha lo scopo di permettere l'integrazione della dimensione ambientale nel processo di formazione del nuovo strumento urbanistico, dalle fasi iniziali di impostazione del piano fino alla sua attuazione e revisione. Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita di un piano: per ciascuna fase ci deve essere una dialettica continua tra i processi PUG - VAS e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Sembra opportuno sottolineare alcuni elementi che caratterizzano il processo:

- la presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del piano: si tratta della costruzione della base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- la considerazione della fase di attuazione del piano come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- la circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità / necessità di rivedere il piano qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione.

Ai sensi della L.R. 44/2012, quattro sono le fasi del processo di pianificazione che integra la VAS:

1. Rapporto preliminare di Orientamento, nel quale vengono definiti: la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, e programmate le modalità di svolgimento del processo di VAS;
2. Rapporto Ambientale, corredato della proposta di programma per il monitoraggio e di una Sintesi Non Tecnica, il cui compito è individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del PUG potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, offrendone una valutazione comparativa per le ragionevoli alternative di piano considerate e che costituisce parte integrante del PUG da adottare in Consiglio Comunale;
3. Documentazione di accompagnamento dell'atto di approvazione definitiva del PUG da parte del Consiglio Comunale, a valle del procedimento di verifica di compatibilità regionale e provinciale di cui all'art.11 della L.R. 20/2001, che deve comprendere la versione definitiva del Rapporto Ambientale, del Parere Motivato espresso dall'autorità competente per la VAS, del Programma di Monitoraggio Ambientale del PUG e della Dichiarazione di Sintesi, e deve illustrare le modifiche apportare al PUG nel corso del processo di VAS al fine di integrare le considerazioni ambientali rappresentate nel Rapporto Ambientale o emerse dalla consultazione istituzionale e dalla

partecipazione pubblica, motivando la scelta delle previsioni insediative del PUG rispetto alle alternative considerate;

4. Rapporti di Monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del PUG, contenenti le indicazioni sulle misure correttive che si rendessero eventualmente necessarie.

Per i Piani Urbanistici Generali, non è prevista la verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.8 della L.R. 44/2012 come modificata dalla L.R. 4/2014, ma è prescritta la diretta sottoposizione alla VAS, come ribadito all'art.4, co1, let. a) del Regolamento Regionale n.18/2013 e s.m.i.

6. IL NUOVO PUG DI TIGGIANO

Il nuovo PUG di Tiggiano prevede sia una componente urbanistica sia una componente paesaggistica che fa esplicito riferimento al PPTR regionale.

È sembrato dunque strettamente necessario proporre alcuni elementi cardine interpretativi come nuovi elementi fondativi della visione di città che si propone. In questo il nuovo Piano vuole colmare l'assenza di alcuni quadri interpretativi specifici del PUG vigente dovuti a questioni cronologiche.

La vigente interpretazione dei Contesti è di fatto una categorizzazione dei tessuti insediativi presenti nel territorio (o delle vecchie zone omogenee) con una eccessiva indicazione delle previsioni di piano. Lo sforzo attuale è quello di reintrodurre un elemento ordinante come quello dei contesti territoriali che come noto hanno il ruolo di:

1. leggere il territorio urbano e rurale da una posizione geografica e insediativa fino a proporre brani di città e territorio come entità omogenee nella loro matrice storico-insediativa e paesaggistico-relazionale oltre che come primo orientamento di previsione;
2. definire con forza e senza equivoco il loro carattere tipologico prioritario e secondario: per prioritario intendiamo definire con certezza se il carattere prevalente del contesto territoriale sia "urbano" o "rurale", leggendo e interpretando stratificazioni storiche e segni di paesaggio e successivamente indicando strategie d'azione che siano indirizzate verso la rigenerazione urbana e la densificazione di funzioni umane per i contesti urbani, e verso la rinaturalizzazione e la valorizzazione delle funzioni legate all'agricoltura per i contesti rurali.

I quadri interpretativi vengono distinti in tre sezioni tra loro connesse e sinergicamente coerenti, assumendo come riferimento cardine il DRAG della Regione Puglia:

- i contesti territoriali
- le invarianti strutturali
- lo schema di sintesi

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il comune di Tiggiano si estende nella porzione sud-orientale della provincia, sulla costa adriatica, tra Corsano, Alessano e Tricase. I collegamenti stradali sono assicurati dalla statale S.S.275 Maglie-S.M. di Leuca passando da Alessano. Il territorio è servito anche dalla ferrovia del Sud Est: la linea Zollino-Gagliano del Capo ha infatti uno scalo sul posto. Il porto turistico più vicino è quello di Tricase è a soli 5 km. Il territorio presenta un profilo ondulato, con differenze di altitudine non molto accentuate. L'abitato, dall'andamento plano-altimetrico pianeggiante, è interessato da una forte espansione edilizia. I dati caratterizzanti il territorio sono di seguito riassunti:

Indicatore	Valore
Popolazione residente	2803 (ISTAT)
Superficie territoriale	7,5 Kmq
Densità di popolazione per Kmq	390,8
Latitudine	39° 54’ 10,68’’
Longitudine	18° 21’ 52,32’’
Altezza s.l.m.m.	128 mt

Il Comune di Tiggiano confina a nord e a est con Tricase; a ovest con Alessano; a sud con Corsano.

7. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale viene elaborato sulla base dei contenuti del Rapporto Preliminare di Orientamento e dai contributi emersi nella fase di Consultazione Preliminare.

All'analisi del contesto programmatico e pianificatorio, seguirà l'analisi del contesto ambientale e territoriale per approfondire le criticità e i potenziali impatti delle azioni individuate nel PUG, la definizione degli obiettivi di sostenibilità, a partire dallo scenario di riferimento rappresentato dalla pianificazione vigente, quindi di indicazioni e misure di sostenibilità.

I temi e gli aspetti ambientali con cui il piano può interagire sono i seguenti:

- suolo;
- paesaggio e componenti biotiche dipendenti dalle caratteristiche dei siti potenzialmente soggetti a trasformazione urbanistica (aree incolte, agricole, ecologicamente sensibili, dismesse, ecc.) e dalle interazioni con il paesaggio circostante e le sue componenti naturali;
- assetto idraulico;
- risorse naturali, idriche ed energetiche: produzione di reflui e rifiuti, domanda di acqua potabile e aumento dei consumi energetici;
- aria e clima;
- clima acustico (rumore);
- inquinamento elettromagnetico e luminoso (localizzazione delle nuove aree urbane in relazione a sorgenti di campi elettromagnetici, illuminazione pubblica, ecc.);
- patrimonio culturale;
- salute (promozione di stili di vita sani, esposizione ad inquinanti ambientali, ecc.);
- rischi naturali e antropici (aree soggette a dissesti idraulici, idrogeologici e altre vulnerabilità).

PROPOSTA DI INDICE

Con riferimento a quanto richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE e ripresa dal D. Lgs. 152/2006, il Rapporto Ambientale sarà redatto in modo da includere quanto riportato in Allegato I alla Parte II del Testo Ambiente.[1]

[1] In particolare, il rapporto ambientale deve includere (Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06):
illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

1. PREMESSA
   1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI
      1.1.1.I riferimenti della disciplina comunitaria, nazionale e regionale in materia di VAS
      1.1.2.Il percorso metodologico e procedurale della VAS
      1.1.3.I contenuti del Rapporto Ambientale
   1.2. IL PROCESSO DI VAS DEL PUG DEL COMUNE DI TIGGIANO
   1.3. IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE
2. LO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE
   2.1. IL CONTESTO TERRITORIALE
   2.2. ANALISI AMBIENTALE
      2.2.1.Aspetti socioeconomici
      2.2.2.Aria e clima
      2.2.3.Acqua
      2.2.4.Suolo
      2.2.5.Biodiversità e paesaggio
      2.2.6.Salute e popolazione umana
      2.2.7.Territorio
      2.2.8.Energia
      2.2.9.Campi elettromagnetici
      2.2.10. Rifiuti

qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica;
obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto;
sintesi non tecnica delle informazioni sopra elencate.

2.3. QUADRO INTERPRETATIVO DEL PUG
2.3.1.Tiggiano: punti di forza e punti di debolezza
2.3.2.Le invarianti del sistema naturalistico-ambientale
2.3.3.Le invarianti del sistema storico – culturale
2.3.4.Le invarianti del sistema infrastrutturale-insediativo
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED ANALISI DI COERENZA ESTERNA
3.1. GLI OBIETTIVI DEL PUG DI TIGGIANO
3.2. PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO
4. IL PUG DI TIGGIANO
4.1. ANALISI DELLE ALTERNATIVE
4.2. IL SISTEMA AGRICOLO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
4.3. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE
4.4. IL SISTEMA INSEDIATIVO
4.5. I PARAMETRI E GLI INDICI DI PUG
4.6. I NUOVI CONTESTI E TESSUTI URBANI
5. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PUG SULL'AMBIENTE
5.1. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DEL PIANO SUL TERRITORIO
5.2. QUADRO DI SINTESI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI
6. MISURE DI MITIGAZIONE
7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO
7.1. SCOPO DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO
7.2. PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO
7.3. GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO
7.4. RUOLI, COMPETENZE E ATTUAZIONE DEL MONITORAGGIO
8. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

8. STATO DELL'AMBIENTE ALLA SCALA COMUNALE

Al fine di operare una corretta valutazione delle politiche di piano, soprattutto in termini di sostenibilità delle scelte, sono state definite le componenti ambientali da analizzare:

- aria
- acqua
- suolo
- paesaggio e biodiversità
- energia
- mobilità
- rifiuti
- campi elettromagnetici

ARIA

Lo stato di qualità dell'aria è fortemente influenzato dalle condizioni meteorologiche tipiche del luogo d'interesse. Dalla temperatura media stagionale, alla presenza più o meno consistente di correnti d'aria, ai rilievi orografici ed alla linea di costa, sono tutti elementi che durante un anno solare possono influenzare la presenza di dati inquinanti. A livello di area vasta, le caratteristiche climatologiche sono influenzate dall'assenza di rilievi di una certa importanza che minimizza l'effetto dell'orografia sul flusso atmosferico, mentre il mare assume un ruolo fondamentale nella definizione del clima, fornendo un'incisiva azione mitigatrice, oltre a favorire la formazione di complessi sistemi di brezze. La presenza dei Balcani a meno di 200 km, sul lato opposto del Canale d'Otranto, invece produce un effetto di canalizzazione sul vento con conseguente aumento della sua intensità nell'area prospiciente il Canale d'Otranto.

I dati relativi alla qualità dell'aria nella Regione Puglia sono rilevati principalmente dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), attraverso centraline di rilevazione dislocate sul territorio regionale. In particolare, alla Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria, approvata con D.G.R. della Regione Puglia n. 2420/2013 e costituita da 53 stazioni (41 pubbliche e 12 private), se ne affiancano altre di valenza locale. Tutte sono dotate di analizzatori automatici per la rilevazione in continuo degli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10: PM10, PM2.5, NOx, O3, Benzene, CO, SO2.

In Provincia di Lecce sono presenti n. 8 della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA), istituita con D.G.R. n. 2420 del 16 dicembre 2013, e conforme ai criteri di localizzazione stabiliti dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", alle quali si aggiungono altre n. 2 stazioni fisse, che non fanno parte della rete europea, ma che rispettano i medesimi requisiti, ed integrano le misure puntuali previste per legge.

Comune	Denominazione	EU CODE	LAT N (WGS84)	LONG E (WGS84)	PM10	PM2.5	NO_2	CO	O_3	SO_2	C_6H_6
Arnesano	Riesci	IT1687A	40.345625	18.094989	X				X		
Campi S.na	Scuola "A. Volta"	IT1666A	40.397436	18.026094	X	X	X				
Galatina	Colacem	*	40.164050	18.193092	X	X	X	X		X	X
	La Porta	IT1653A	40.168428	18.172503	X	X	X	X	X		
Guagnano	Villa Baldassarre	IT1664A	40.417778	17.964250	X		X				
Lecce	Piazza Libertini	IT2044A	40.352972	18.176361	X	X	X	X			X
	S. M. Cerrate	IT1665A	40.458972	18.116306	X	X	X		X		
	Via Garigliano	IT1932A	40.363072	18.173681	X	X	X	X			X
	Via Croce	IT2150A	40.411839	18.120714	X		X			X	
Maglie	Scuola De Castro	*	40.122906	18.293653	X	X	X	X	X	X	

* *stazioni aggiuntive, non appartenenti alla RRQA*

Figura 1 - Stazioni monitoraggio aria ARPA - provincia di Lecce

L'analisi degli impatti antropici sullo stato dell'aria e del clima può essere condotta indirettamente, in assenza di misurazioni dirette nel comune, stimando i contributi alle emissioni causate dalle attività sul territorio. La stazione di misurazione presa in considerazione è stata quella di Maglie.

Lo stato dell'aria può essere monitorato attraverso la valutazione delle emissioni di:

- polveri inalabili (PM10);
- polveri respirabili (PM2,5);
- biossido di azoto (NO2);
- benzene (C6H6);
- ozono (O3);
- monossido di carbonio (CO).

Tiggiano non dispone di una propria centralina di monitoraggio della qualità dell'aria: rientra nella "Zona di Pianura" della zonizzazione regionale (D.G.R. 2420/2013), la stessa zona a cui appartiene anche Maglie, situata a pochi km di distanza nell'entroterra del basso Salento. In assenza di dati diretti, i valori di Maglie possono essere ragionevolmente presi come riferimento indicativo per l'area, con alcune cautele: Maglie è una stazione di traffico urbano; quindi, tendenzialmente più esposta a NO2 e polveri da mobilità veicolare rispetto a un centro più piccolo e meno trafficato come Tiggiano, che verosimilmente sconta pressioni emissive inferiori (minor densità di traffico, assenza di poli industriali).

Su questa base, per Tiggiano si può stimare una qualità dell'aria complessivamente buona: tutti i parametri restano ampiamente entro i limiti di legge sia nel 2024 sia nel 2025 (PM10, PM2.5, NO2 tutti sotto il 60% dei rispettivi limiti annuali), e i pochi superamenti giornalieri di PM10 riscontrati a Maglie sono in gran parte legati a episodi episodici e non locali (avvezioni sahariane, fuochi d'artificio di Capodanno) più che a criticità emissive strutturali dell'area. L'unico segnale da monitorare, per estensione anche su Tiggiano, è il trend NO2 in crescita registrato a Maglie: se il fenomeno è legato alla mobilità veicolare crescente nel comprensorio,

potrebbe interessare in misura minore anche i centri limitrofi, e varrebbe la pena tenerlo presente nella redazione del Rapporto Ambientale della VAS come indicatore da monitorare nel tempo, più che come criticità attuale.

Di seguito sono riportate le elaborazioni grafiche relative all'andamento delle medie mensili relative all'anno 2025, con riferimento alla media annua 2024 (fonte: bollettini mensili RRQA e Relazione Annuale QA Puglia 2024, ARPA Puglia). Le informazioni relative al benzene (C6H6) non sono disponibili per Maglie né nel 2024 né nel 2025 (stazione priva di analizzatore). Per quanto riguarda il monossido di carbonio CO non si ha alcun dato registrato per il 2025, ma i dati relativi alla stazione di Maglie nell'anno 2024 riportano un valore massimo della media mobile sulle 8 ore pari a 1,96 mg/m³, ampiamente al di sotto del valore limite di 10 mg/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010, confermando l'assenza di criticità per questo parametro nell'area di riferimento. Infine, per l'O3, l'indicatore annuale 2024 (massimo giornaliero su media 8h) non è direttamente comparabile con le medie mensili 2025, motivo per cui nel grafico non è stata tracciata la linea di riferimento.

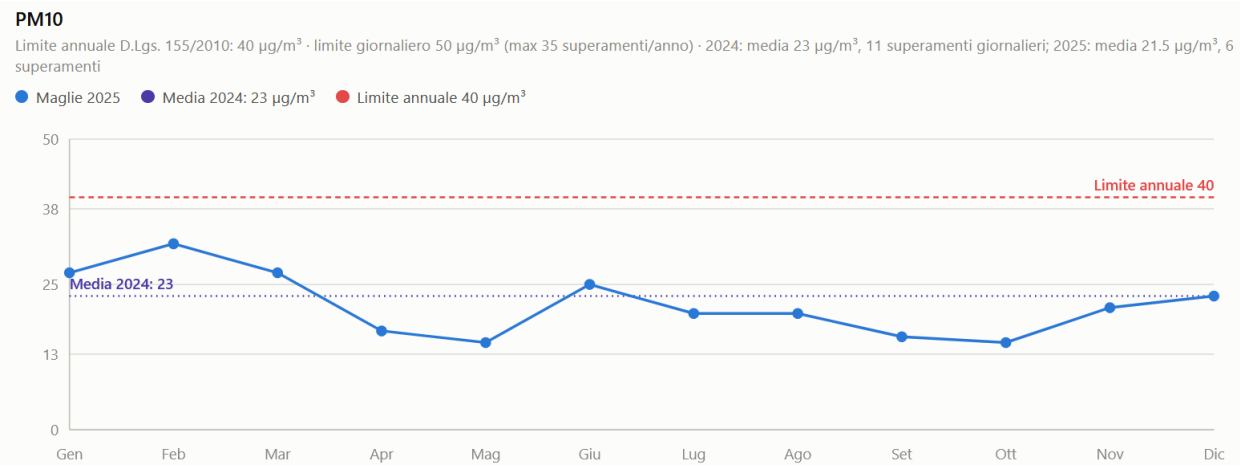


Figura 2 - Andamento PM10 - stazione di Maglie 2025

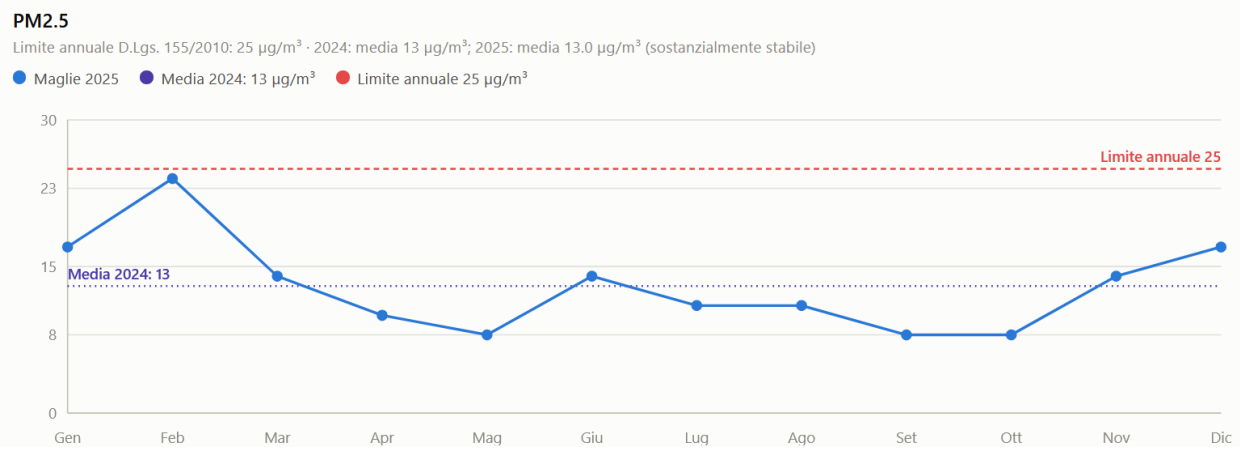


Figura 3 - Andamento PM2.5 - stazione di Maglie 2025

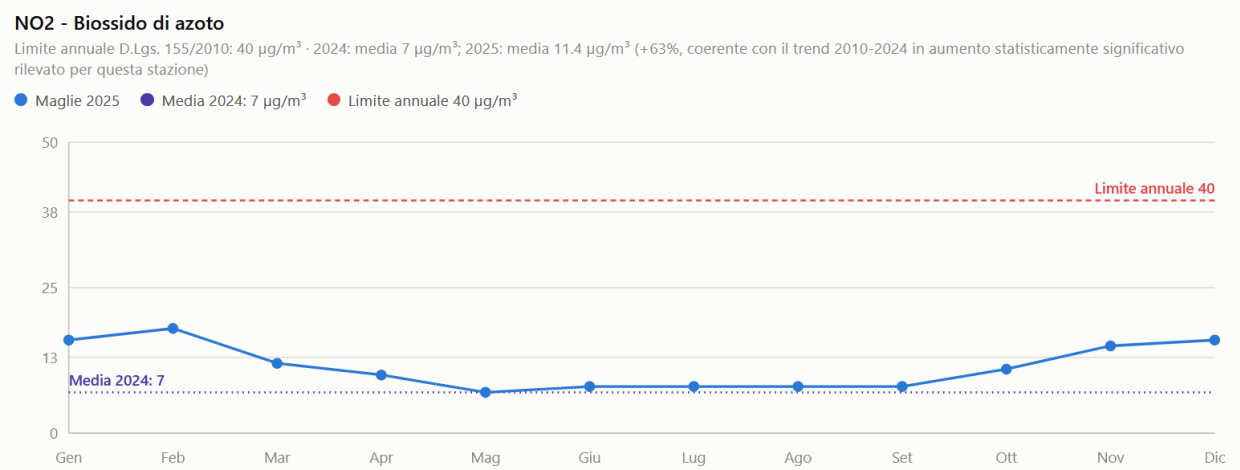


Figura 4 - Andamento NO2 - stazione di Maglie 2025

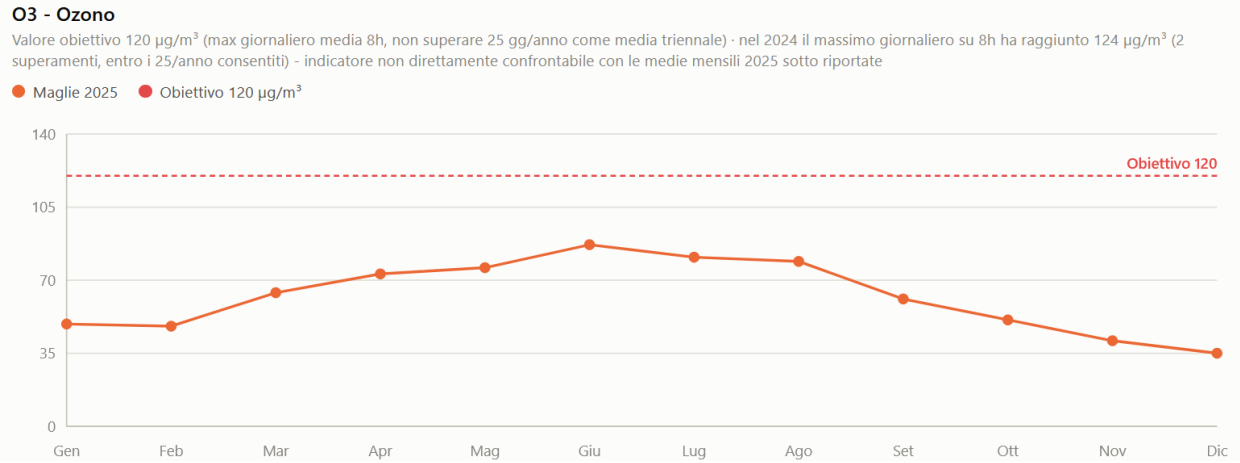


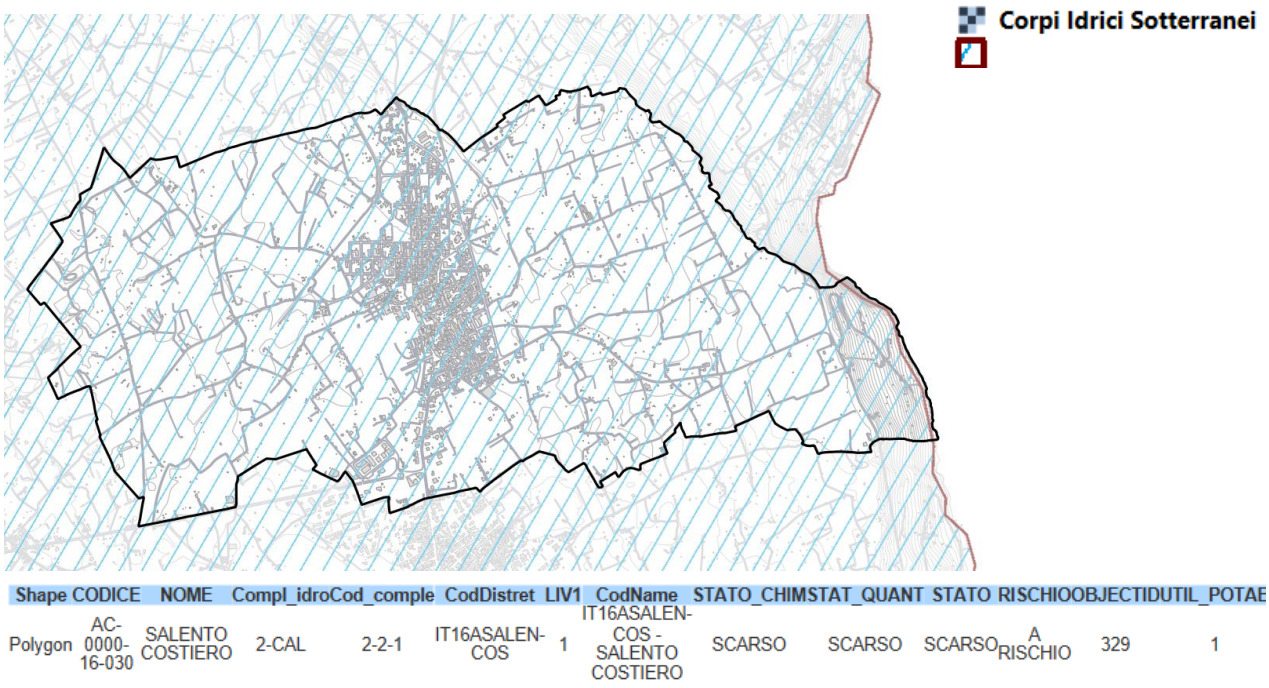
Figura 5 - Andamento O3 - stazione di Maglie 2025

ACQUA

Nello studio della risorsa idrica superficiale gioca un ruolo fondamentale l'andamento del territorio, la presenza di forme cariche quali lame e vore (enormi inghiottitoi), corsi d'acqua superficiali e quindi la stessa orografia del territorio.

Come si evince dalla lettura della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia il territorio comunale di Tiggiano è caratterizzato dalla assenza di risorse idriche superficiali.

Ai fini della tutela della risorsa idrica sotterranea, dal PTA della Regione Puglia si evince che il corpo idrico sotterraneo su cui ricade il territorio di Tiggiano (Salento Costiero AC-0000-16-030) è classificato come "a rischio" e che l'intera è interessata da contaminazione salina.



Shape	CODICE	NOME	Compl_idro	Cod_comple	CodDistret	LIV1	CodName	STATO_CHIM	STAT_QUANT	STATO	RISCHIO	OBJECTID	UTIL_POTAE
Polygon	AC-0000-16-030	SALENTO COSTIERO	2-CAL	2-2-1	IT16ASALEN-COS	1	IT16ASALEN-COS - SALENTO COSTIERO	SCARSO	SCARSO	SCARSO	A RISCHIO	329	1

Figura 6 - Corpi idrici sotterranei – PTA

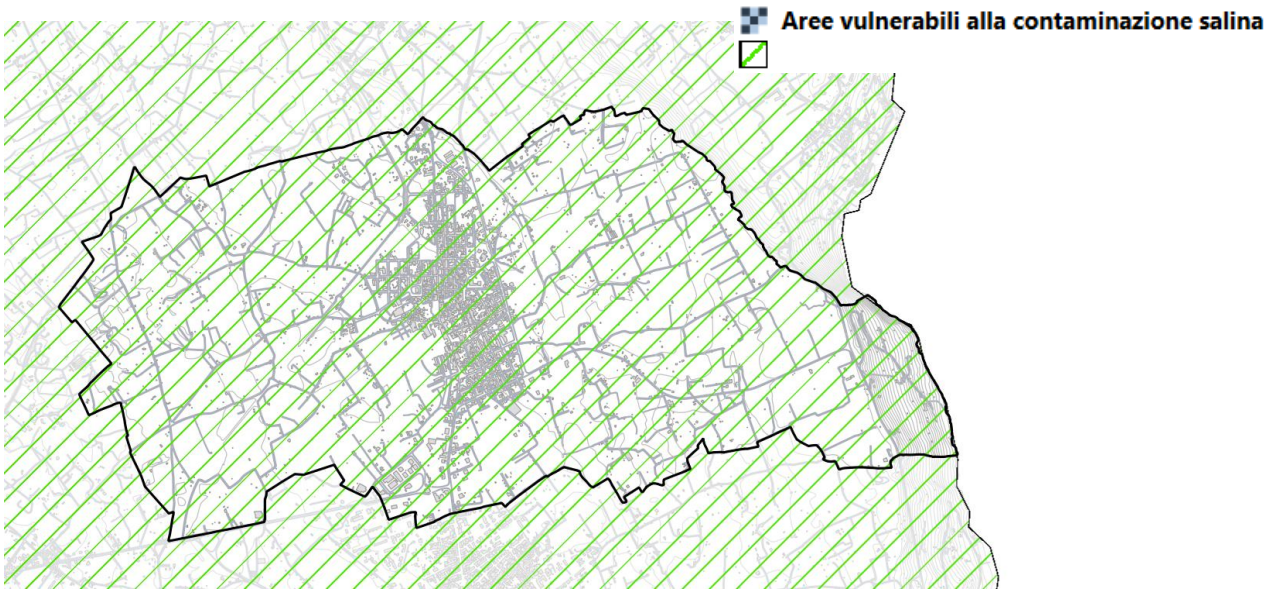


Figura 7 - Aree vulnerabili alla contaminazione salina - PTA

In merito alla qualità delle acque di balneazione, l'Italia con il D. Lgs. n. 116/2008 e la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/03/2010, ha recepito la Direttiva Europea in materia di Acque per la Balneazione. All'interno dei bollettini pubblicati sul sito di Arpa Puglia, sezione acque, sono reperibili i monitoraggi, in cui sono riportati i risultati analitici per ciascuna delle acque di balneazione designate, con l'indicazione di eventuali superamenti rispetto ai limiti di legge (200 UFC – Unità Formanti Colonie - per gli Enterococchi intestinali e 500 UFC per Escherichia coli). Nella stazione di monitoraggio di Marina Serra (la più prossima al comune di Tiggiano), le acque di balneazione, non hanno mai superato i valori limite sia per gli Enterococchi intestinali sia per Escherichia coli.

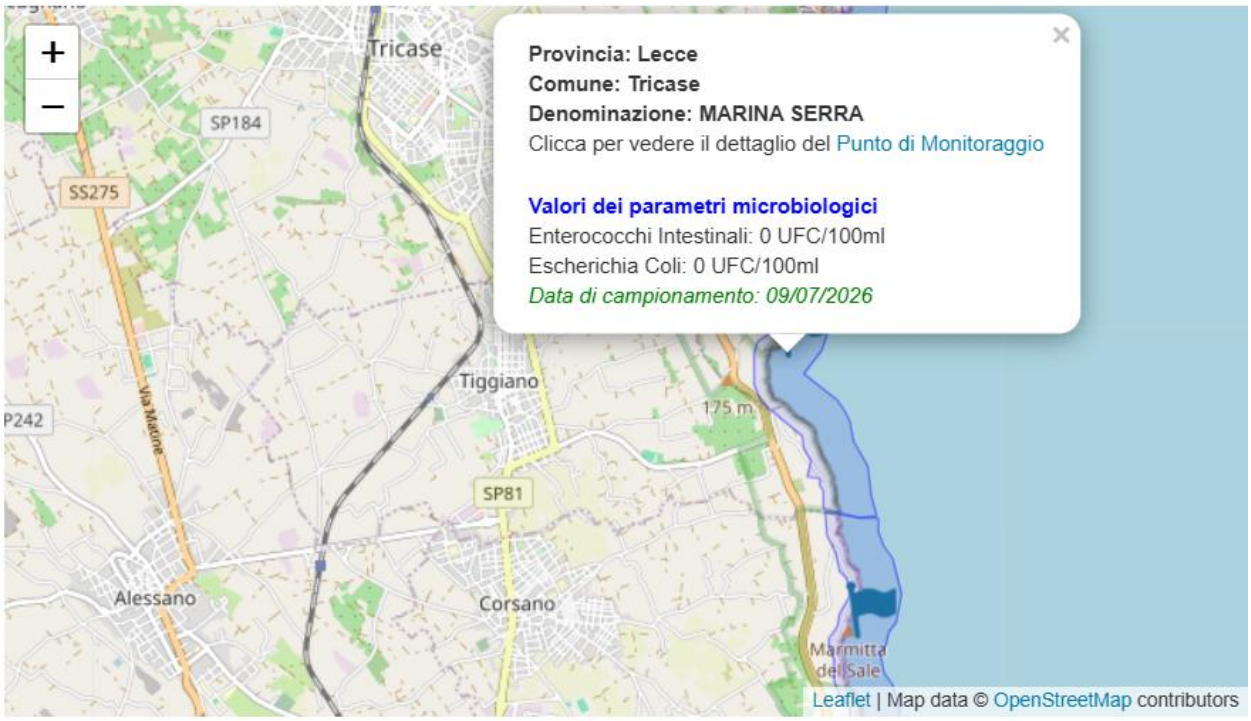


Figura 8 - Bollettino delle Acque di Balneazione – Mare - Luglio 2026 (fonte ARPA Puglia)

In relazione alle acque di scarico sul territorio regionale risultano in esercizio 187 impianti a servizio dei 181 agglomerati urbani individuati dal Piano di Tutela delle Acque, per una potenzialità depurativa di circa 5 milioni di abitanti equivalenti. Per quanto concerne i recapiti finali le disposizioni normative (D. Lgs. 152/2006) vietano in modo assoluto gli scarichi nel sottosuolo. In relazione al territorio di Tiggiano, questo è servito dall'impianto di Corsano.

SUOLO

L'impoverimento dei suoli è una problematica ambientale che negli ultimi decenni è diventata sempre più importante, in quanto il suolo gioca un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque sotterranee dall'inquinamento, nel controllo della quantità di CO2 atmosferica, nella regolazione dei flussi idrici superficiali con dirette conseguenze sugli eventi alluvionali e franosi, nel mantenimento della biodiversità, nei cicli degli elementi nutritivi, ecc. Una grave minaccia è rappresentata dall'aumento dell'impermeabilizzazione del suolo. Uno studio eseguito da ARPA ha evidenziato come la Provincia di Lecce, con il valore pari a 239 ettari, sia tra quelle che hanno mostrato un maggiore consumo di suolo, confermando che la relazione tra il consumo di suolo e le dinamiche della popolazione non è diretto portando ad assistere a una crescita delle superfici artificiali anche in presenza di stabilizzazione, in molti casi di decrescita, della popolazione residente.

L'approfondimento sarà orientato al principio di coniugare le esigenze di sviluppo con quelle di tutela delle risorse territoriali.

Il comune di Tiggiano si inserisce in un contesto geologico costituito prevalentemente calcari detritici e organogeni tipo panchina (R13), calcari organogeni, calcareniti e parte con calcari (R23) e calcareniti neritici e di piattaforma (R31).

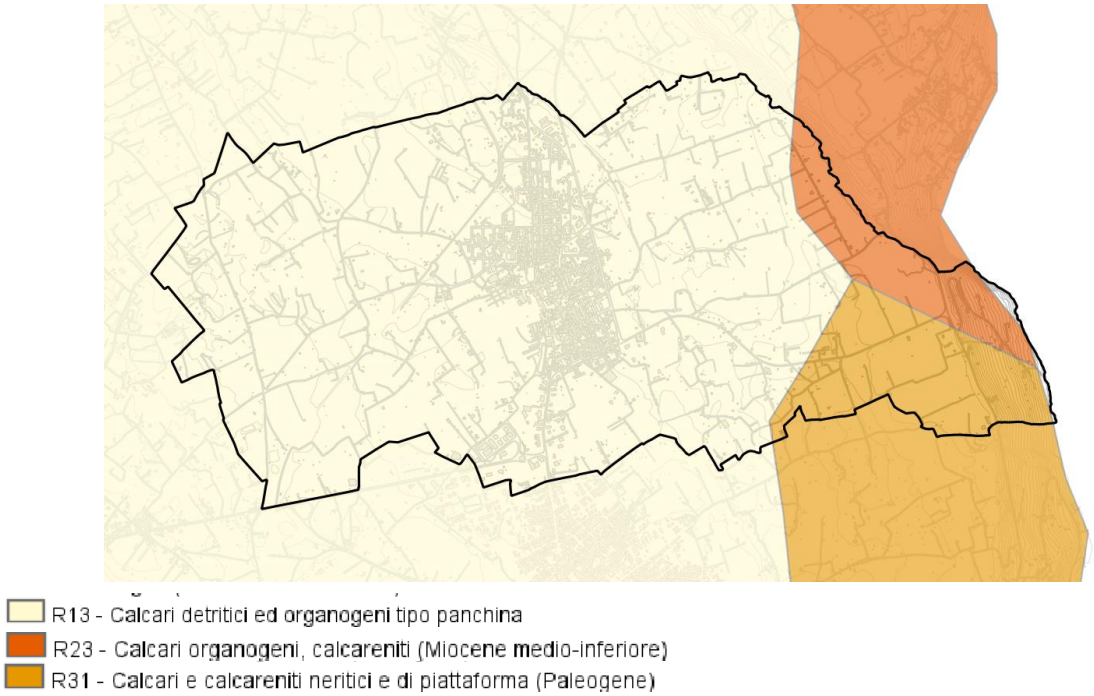
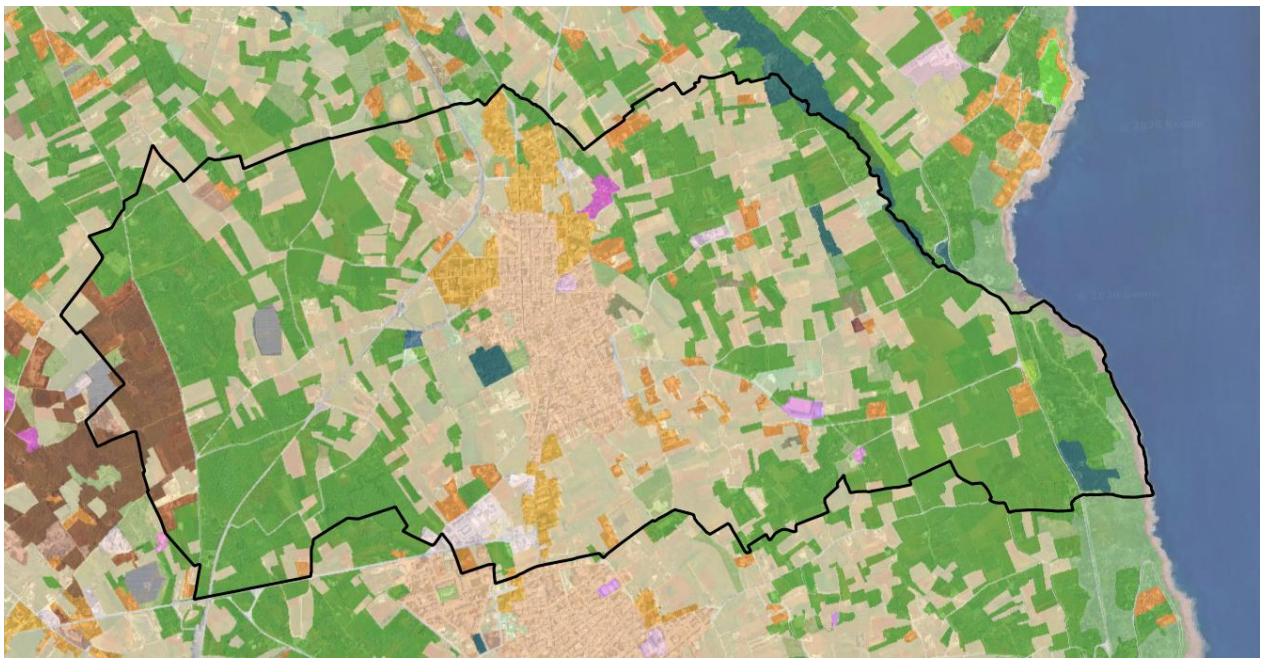


Figura 9 - Carta geologica (elaborazione GIS)

In merito all'uso del suolo, invece, l'analisi dei dati relativi al 2011 indicano l'uliveto come elemento di maggiore diffusione nel territorio comunale. Consapevoli degli effetti della Xylella fastidiosa, si riprende quanto il Progetto Integrato di Paesaggio nelle aree compromesse e degradate dalla Xylella nell'Area Interna del Sud Salento, nell'ambito del PPTR, evidenzia rispetto al territorio e al paesaggio salentino.

"Il paesaggio rurale salentino è il frutto di secoli di storia contadina che ha plasmato un paesaggio dalle caratteristiche uniche, dal forte valore storico-culturale e identitario: un vero e proprio patrimonio che conserva i caratteri distintivi di un territorio con una campagna carica, ancora oggi, di un importante patrimonio storico-culturale, sia tangibile che intangibile. Sono gli ulivi, la cui coltivazione risale a tremila anni fa, uno degli elementi predominanti del paesaggio rurale tradizionale del tacco dello stivale italiano, assieme ad un ampio patrimonio edilizio storico (ville, masserie, ecc.) corredato da manufatti minori (pajare, torri colombaie, furnieddhi, chipuri, calivaci, neviere per ghiaccio, apiari, aie ecc.) e dalla presenza diffusa di costruzioni lineari in pietra (muretti a secco). Il paesaggio olivetato riassume la storia agraria del Mediterraneo legata alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell'olio di oliva"



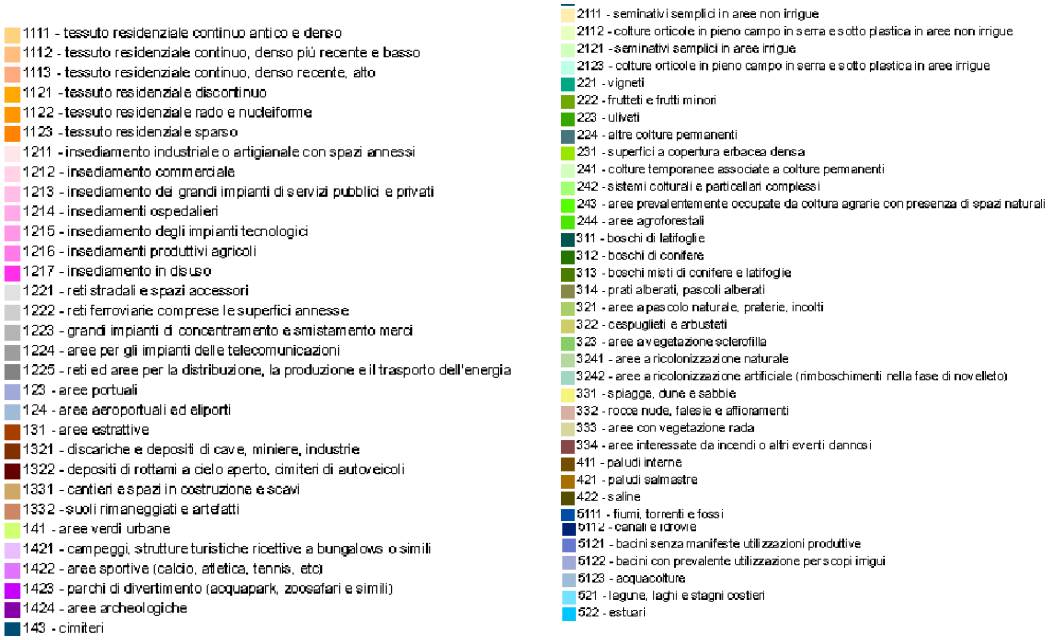


Figura 10 - Carta dell'uso del suolo – agg. 2011 (elaborazione GIS)

PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ

La politica della Regione Puglia in materia di Biodiversità e conservazione del Paesaggio è sempre più orientata verso obiettivo principe della salvaguardia del patrimonio naturale regionale attraverso il contrasto della perdita di biodiversità con azioni mirate a limitarne le principali cause (normativa, prescrizioni, misure e politiche ambientali).

Il territorio del comune di Tiggiano ricade nell'area del "Parco Costa Otranto-S. Maria di Leuca e bosco di Tricase" e la fascia orientale e costiera è ricompresa nelle perimetrazioni dei Siti di rilevanza naturalistica ZSC "Bosco le Chiuse" (IT9150021) e ZSC "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" (IT9150002), pertanto il piano è anche soggetto alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art.5 del DPR n.357/1997 e s.m.i.

Il PPTR, infatti, registra nelle suddette aree la presenza di aree classificabili come "Boschi" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", sottolineandone il carattere di elevata naturalità.

Il PUG deve assicurare la piena conformità agli Obiettivi di Conservazione (Allegato 1bis del R.R. 6/2016) approvate dalla Regione Puglia per le ZSC "Bosco le Chiuse" e "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase", impegnandosi a:

- Limitare la diffusione degli incendi boschivi (IT9150021)

- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti (IT9150021);
- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento alla conservazione dell'habitat 8330 (IT9150002);
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat e 6220* e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario (IT9150002);
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chirotteri di interesse comunitario ad essi connessi (IT9150002).

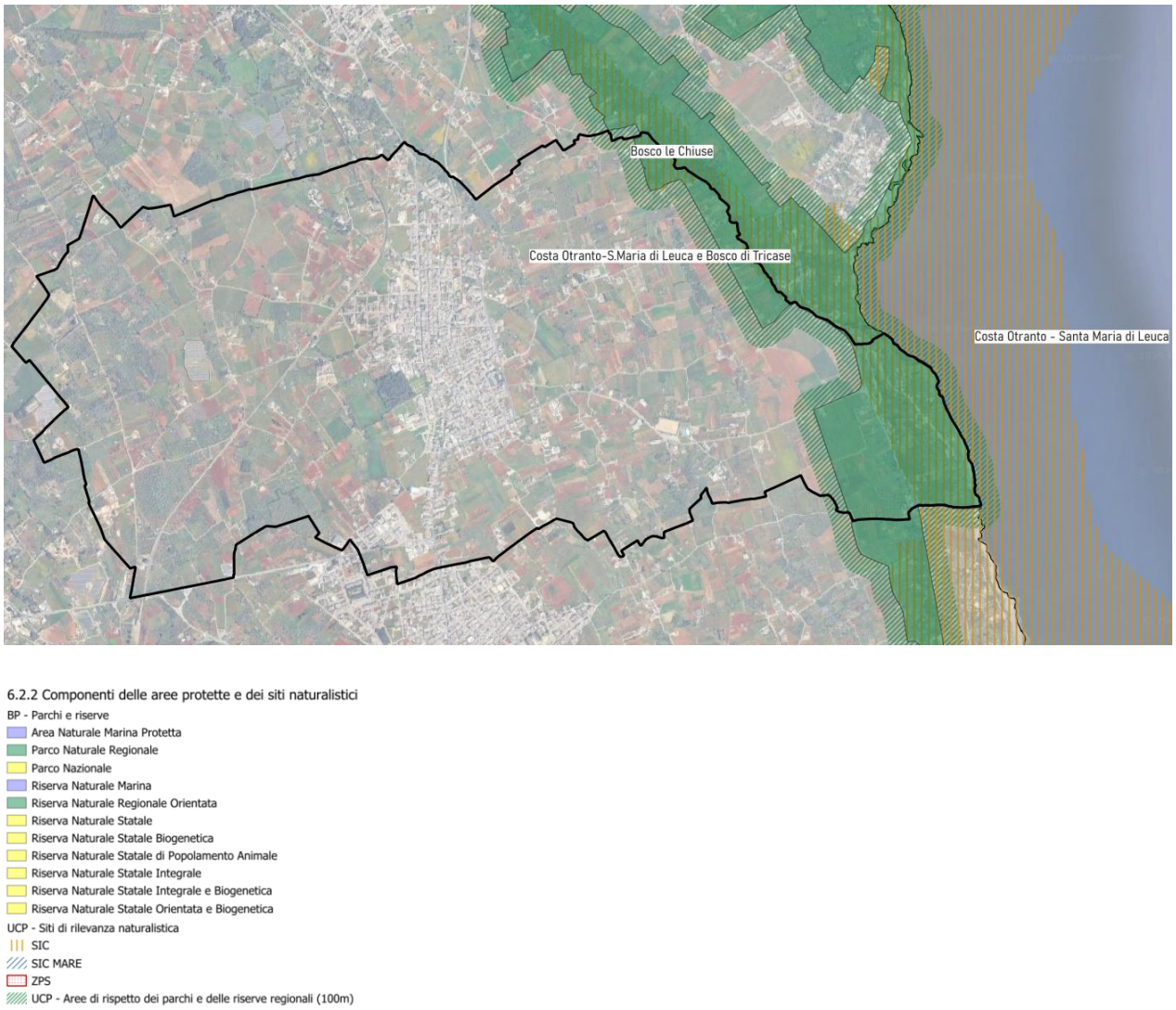


Figura 11 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici - PPTR (elaborazione GIS)

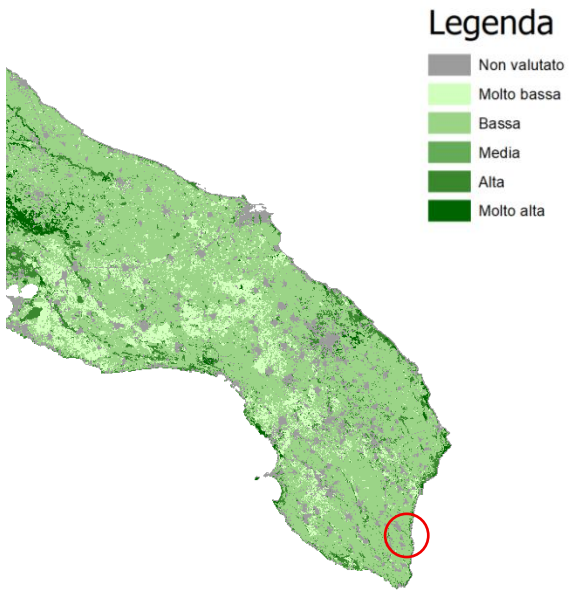


Figura 12 - Valore Ecologico del territorio salentino. Aggiornamento al 2009. Fonte: ARPA Puglia

Come si nota dalla cartografia soprastante nel territorio di Tiggiano la classe di valore ecologico basso, con aree a valore alto e molto alto solo in prossimità della costa in corrispondenza delle aree interessate dal SIC e IBA. Il territorio del Comune di Tiggiano, come del resto quello di buona parte del basso Salento, è fortemente antropizzato; in tal senso accanto allo sviluppo urbanistico dei diversi centri abitati, ancora più rilevante è stata la sostituzione della vegetazione naturale con quella agricola e dunque la sostituzione degli ecosistemi naturali con gli agroecosistemi. Le aree ricche di biodiversità pertanto non potranno che essere molto ridotte confrontate all'estensione del territorio comunale.

La Regione Puglia con la legge regionale 14/2007, tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.
Il carattere di monumentalità può essere attribuito quando l'ulivo abbia un accertato valore storico-antropologico o un tronco con determinate dimensioni e/o particolari caratteristiche della forma e per la vicinanza a beni di interesse storico-artistico, architettonico, archeologico riconosciuti.

Nel territorio di Tiggiano la cartografia non individua alcun esemplare d'ulivo a cui è stato riconosciuto il carattere di monumentalità.

Figura 13 - Ulivi monumentali (WEBGIS Puglia.con)

ENERGIA

L'inserimento delle politiche energetico-ambientali nel processo di formazione dello strumento urbanistico costituisce un passaggio centrale per dare attuazione, a scala locale, agli obiettivi di decarbonizzazione fissati in sede europea e nazionale. Ai fini del presente Rapporto Preliminare si è fatto riferimento ai dati ufficiali elaborati dall'Ufficio Statistico di Terna S.p.A.

Tale quadro conoscitivo costituisce la base per orientare le scelte regolative del piano e i criteri di sostenibilità propri della Valutazione Ambientale Strategica, in coerenza con la L.R. n. 26/2017 in materia di contenimento del consumo di suolo e con le tutele previste dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR Puglia).

Sul piano nazionale, la domanda di energia elettrica nel 2025 si è attestata a 312,2 TWh (+0,1% sul 2024), soddisfatta per l'85% da produzione interna (265,3 TWh, +1,7%) e per il restante 15% da importazioni nette (46,9 TWh, -8,1%). La produzione lorda nazionale ha raggiunto 277,1 TWh (+2,3%), con il termoelettrico non rinnovabile ancora prevalente (51,1% del totale, +4,9%). Tra le fonti rinnovabili il dato più significativo

riguarda il fotovoltaico, che nel 2025 ha stabilito un nuovo record storico superando i 45 TWh di produzione (+25% sul 2024), mentre risultano in calo sia l'eolico (21,5 TWh, -3,5%) sia, più marcatamente, l'idroelettrico (43,7 TWh, -20,1%, dopo la ripresa registrata nel biennio precedente); in crescita le bioenergie (+5,5%), pressoché stabile il geotermoelettrico (-0,5%). Sul fronte della capacità installata, la potenza efficiente lorda nazionale ha raggiunto 145,9 GW (+6%), di cui 81,7 GW da fonti rinnovabili (56% del totale, +9,7%): il solo fotovoltaico ha visto la potenza installata crescere del 18,1%, passando da 37 a 43,7 GW. Si segnala inoltre la rapida diffusione dei sistemi di accumulo, che a fine 2025 contano 884.355 unità in esercizio (+21% sul 2024), per una potenza complessiva di 5.570 MW e una capacità utilizzabile di 11.020 MWh.

In questo contesto nazionale, il contributo pugliese al fotovoltaico italiano risulta quantificabile: i 5.168,01 GWh prodotti in Puglia nel 2025 rappresentano circa l'11% dell'intera produzione fotovoltaica nazionale, a conferma del ruolo non marginale che la regione riveste nello sviluppo di questa fonte rinnovabile a livello Paese.

Sul piano regionale, la produzione complessiva di energia elettrica in Puglia si è attestata nel 2025 a 26.779,54 GWh, con un incremento del 3,6% rispetto all'anno precedente. Tra le fonti rinnovabili, il fotovoltaico si conferma la componente in maggiore espansione, con 5.168,01 GWh prodotti (19,3% del mix energetico regionale, +11,5% su base annua); segue l'eolico con 6.071,90 GWh, pari al 22,7% del totale (+3,2% YoY). I dati di bilancio energetico regionale, disponibili al momento solo per l'anno 2024, confermano la tendenza, con una produzione fotovoltaica lorda pari a 4.638,9 GWh.

A livello provinciale, i dati 2025 relativi alla Provincia di Lecce mostrano una struttura produttiva fortemente sbilanciata verso il fotovoltaico, che costituisce l'87,0% della produzione elettrica locale (1.224,37 GWh su un totale provinciale di 1.407,2 GWh), un'incidenza percentuale ben superiore alla media regionale (19,3%), a conferma della spiccata vocazione del territorio salentino per questa specifica fonte.

Per un approfondimento più puntuale, mirato alla definizione di scelte pianificatorie realmente sostenibili, si rimanda al Rapporto Ambientale.

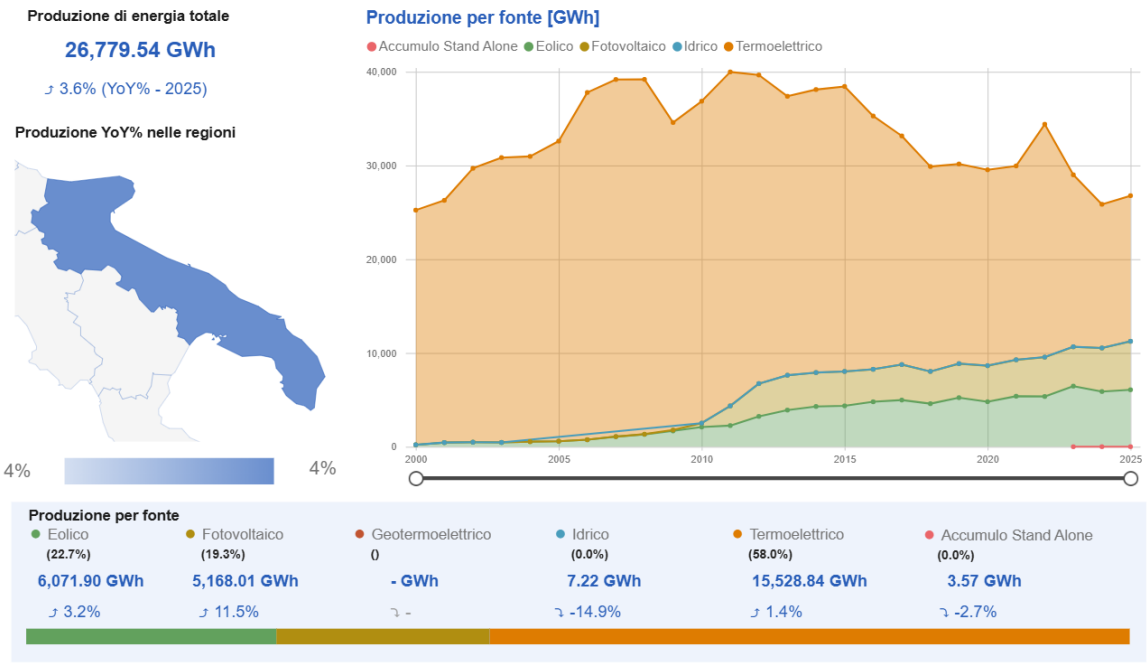


Figura 14 - La produzione regionale divisa per fonti

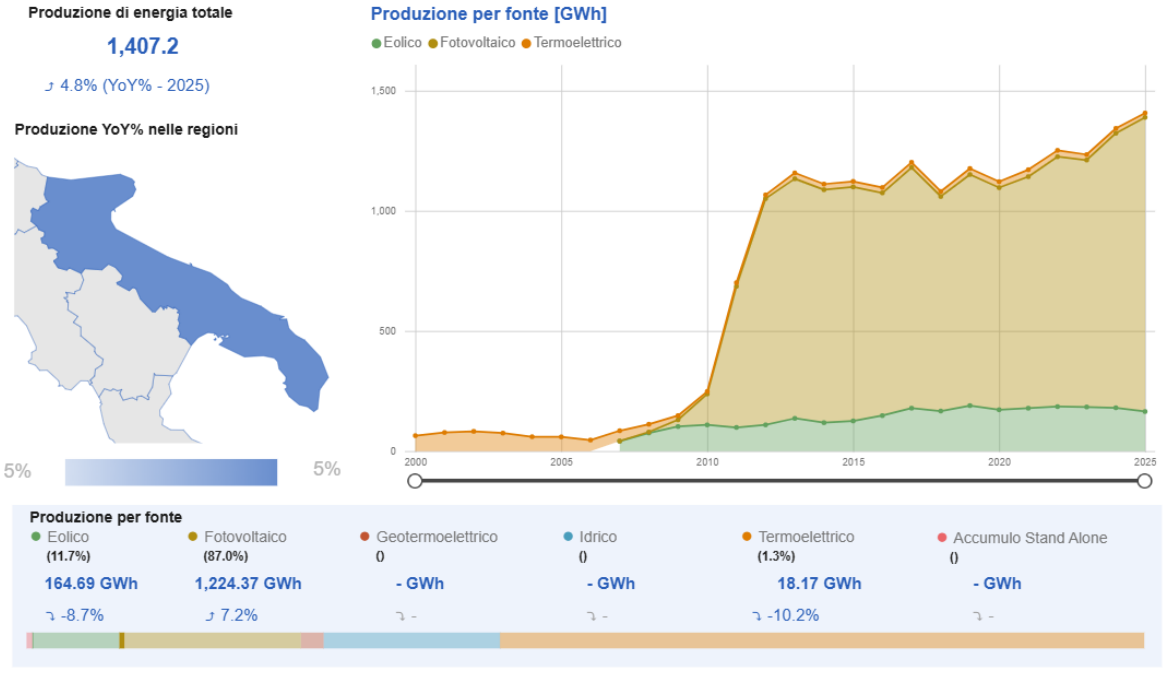


Figura 15 - La produzione divisa per fonti per la provincia di Lecce

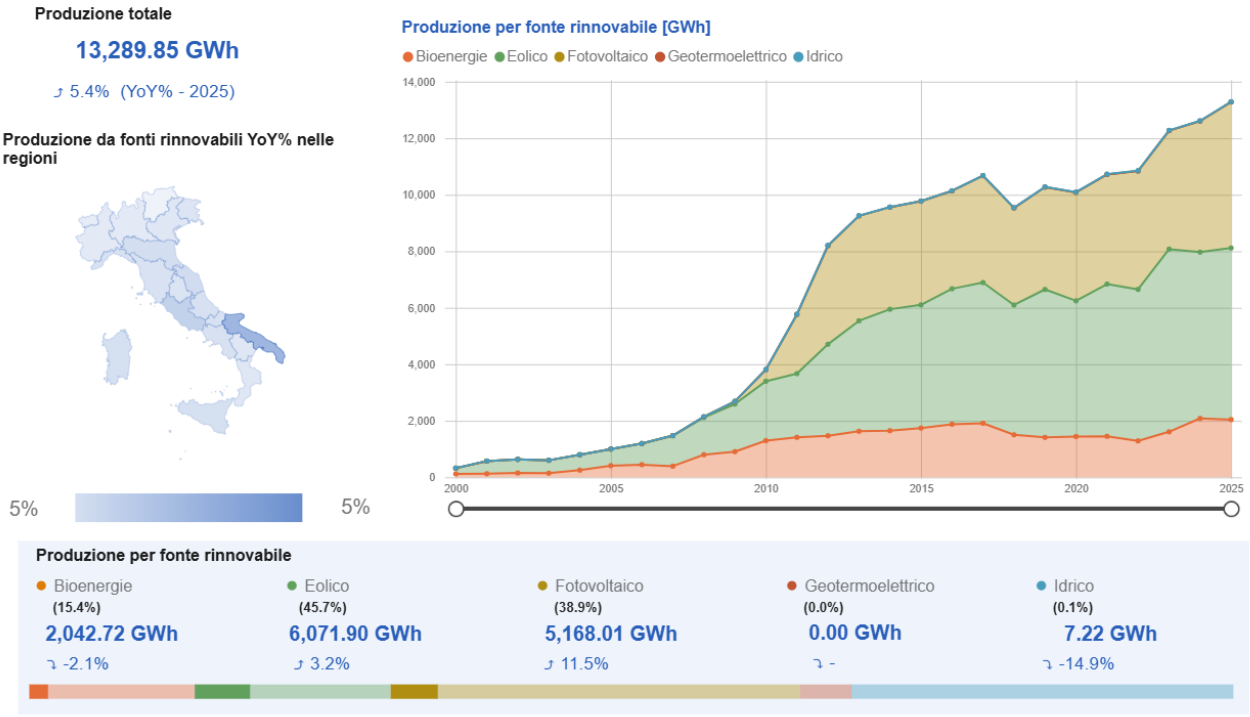


Figura 16 - La produzione regionale divisa per fonti rinnovabili

1. Bilancio di energia elettrica

Tabella 1 - Bilancio regionale - Anno 2024

GWh		OPERATORI DEL MERCATO ELETTRICO	AUTOPRODUTTORI	PUGLIA
Produzione lorda				
- idroelettrica		8,5	-	8,5
- termoelettrica tradizionale		12.266,0	3.059,7	15.325,7
- geotermoelettrica		-	-	-
- eolica		5.885,1	-	5.885,1
- fotovoltaica		4.280,5	358,4	4.638,9
- accumuli stand alone		3,7	-	3,7
Totale produzione lorda		**22.443,7**	**3.418,1**	**25.861,8**
		-	-	-
Servizi ausiliari della Produzione		**525,2**	**166,9**	**692,2**
		=	=	=
Produzione netta				
- idroelettrica		8,4	-	8,4
- termoelettrica tradizionale		11.887,5	2.898,1	14.785,6
- geotermoelettrica		-	-	-
- eolica		5.824,2	-	5.824,2
- fotovoltaica		4.194,9	353,1	4.548,0
- accumuli stand alone		3,5	-	3,5
Totale produzione netta		**21.918,5**	**3.251,2**	**25.169,7**
		-	-	-
Energia destinata ai pompaggi		**-**	**-**	
		-	-	-
Energia assorbita accumuli stand alone		**4,2**	**-**	**4,2**
		=	=	=
Produzione destinata al consumo		**21.914,3**	**3.251,2**	**25.165,5**
		+	+	+
Cessioni degli Autoproduttori agli Operatori		**192,5**	**-192,5**	**-**
		+	+	+
Saldo import/export con l'estero		**1.948,5**	**-**	**1.948,5**
		+	+	+
Saldo con le altre regioni		**-9.295,6**	**-**	**-9.295,6**
		=	=	=
Energia richiesta		**14.759,7**	**3.058,6**	**17.818,3**
		-	-	-
Perdite		**1.798,6**	**..**	**1.798,6**
		=	=	=
Consumi	Autoconsumo	427,4	3.058,6	3.486,0
	Mercato libero	11.990,8	-	11.990,8
	Mercato tutelato	542,8	-	542,8
	Totale Consumi	**12.961,1**	**3.058,6**	**16.019,7**

MOBILITÀ

Le infrastrutture principali che interessano l'area del Comune di Tiggiano sono essenzialmente gli assi viari che tagliano in senso longitudinale (nord-sud) il Salento, partendo da Lecce e finendo al Capo di Leuca. Nel dettaglio, la rete primaria dei collegamenti è formata da:

- S.P. 81 Vaste - Tricase - Corsano - Gagliano del Capo
- S.P. 335 Circonvallazione di Tricase
- S.P. 186 Tiggiano - SP 358
- S.P. 358 statale Litoranea Otranto – Leuca (ex Strada statale 173 delle Terme Salentine)

La viabilità si presenta essenzialmente su gomma e il trasporto privato copre la quasi totalità del fabbisogno di mobilità.

Il comune di Tiggiano è servito da una stazione ferroviaria posta sulla linea locale Maglie-Gagliano del Capo delle Ferrovie del Sud Est.

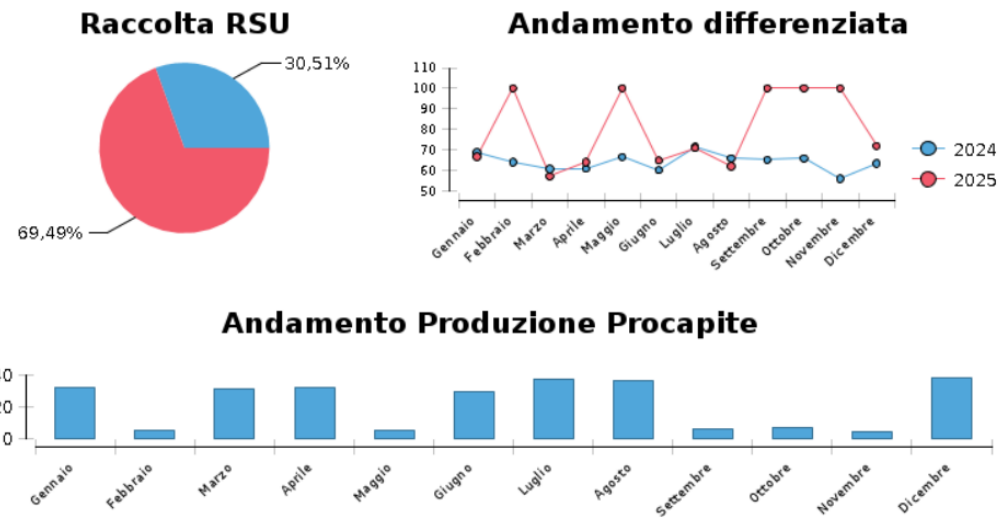
RIFIUTI

L'approvazione definitiva dell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti speciali della Regione Puglia è avvenuta con DGR n. 25/2021. All'interno del Testo Coordinato del Piano di Gestione sono contenuti tutti i nuovi criteri di localizzazione dei nuovi impianti di trattamento, di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. In particolare, il processo di localizzazione dei nuovi impianti avviene con la duplice partecipazione di Regione e Provincia, ai sensi degli artt. 196, 197 e 199 del D.lgs. 152/2006. Ai sensi dell'art. 196 comma 1 lettera n) spetta alla Regione l'individuazione dei criteri che consentono alla Province di individuare le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché le aree potenzialmente idonee.

Relativamente alla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani, con DGR n. 68/2021 è stato approvato l'aggiornato PRGRU (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani), con il quale si regola l'iter dei rifiuti urbani, che prevede la gestione dei servizi di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento rifiuti in Ambiti territoriali ottimali di dimensioni provinciali, lasciando comunque la possibilità di organizzare l'erogazione dei servizi di spazzamento raccolta e trasporto in ambiti sub-provinciali di raccolta ottimale (ARO). In base a tale suddivisione il comune di Tiggiano ricade nell'ARO 8 e di seguito si riportano i dati sulla raccolta RSU nell'anno 2025.

Dati Rifiuti Solidi Urbani per singolo Comune

Comune	**TIGGIANO (LE)**
ARO di appartenenza	**ARO Lecce 08**
Periodo	**2025**



Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	30.180,00	61.172,07	91.352,07	66,96	32,18
Febbraio	0,00	15.394,87	15.394,87	100,00	5,42
Marzo	37.460,00	50.390,60	87.850,60	57,36	30,94
Aprile	31.860,00	57.412,90	89.272,90	64,31	31,45
Maggio	0,00	14.597,70	14.597,70	100,00	5,14
Giugno	29.080,00	54.519,60	83.599,60	65,22	29,45
Luglio	29.900,00	74.231,84	104.131,84	71,29	36,68
Agosto	38.840,00	64.138,60	102.978,60	62,28	36,27
Settembre	0,00	17.380,70	17.380,70	100,00	6,12
Ottobre	0,00	18.889,40	18.889,40	100,00	6,65
Novembre	0,00	12.059,00	12.059,00	100,00	4,25
Dicembre	30.160,00	77.912,00	108.072,00	72,09	38,07
TOTALE	**227.480,00**	**518.099,28**	**745.579,28**	**69,49**	**262,62**

Figura 17 - Dati rifiuti solidi urbani comune di Tiggiano anno 2025 (Osservatorio Regionale dei Rifiuti Puglia)

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Nel territorio di Tiggiano non risultano attivi punti della rete di monitoraggio continuo/periodico dei campi elettromagnetici. Gli unici riscontri sono nell'area del comune di Corsano e indicano il "non superamento" del valore massimo consentito. Per Tiggiano sono invece disponibili le verifiche di post-attivazione (layer "postattivazioni"), ossia le misure di campo elettrico effettuate a impianto acceso a seguito della messa in esercizio delle stazioni radio base presenti sul territorio. In tutti i casi rilevati, i valori di campo elettrico

misurati sono risultati ampiamente inferiori al limite di esposizione di legge (20 V/m) e al più cautelativo valore di attenzione (6 V/m), confermando l'assenza di criticità legate all'esposizione a campi elettromagnetici ad alta frequenza sul territorio comunale, sia in corrispondenza del centro abitato sia lungo la fascia costiera.

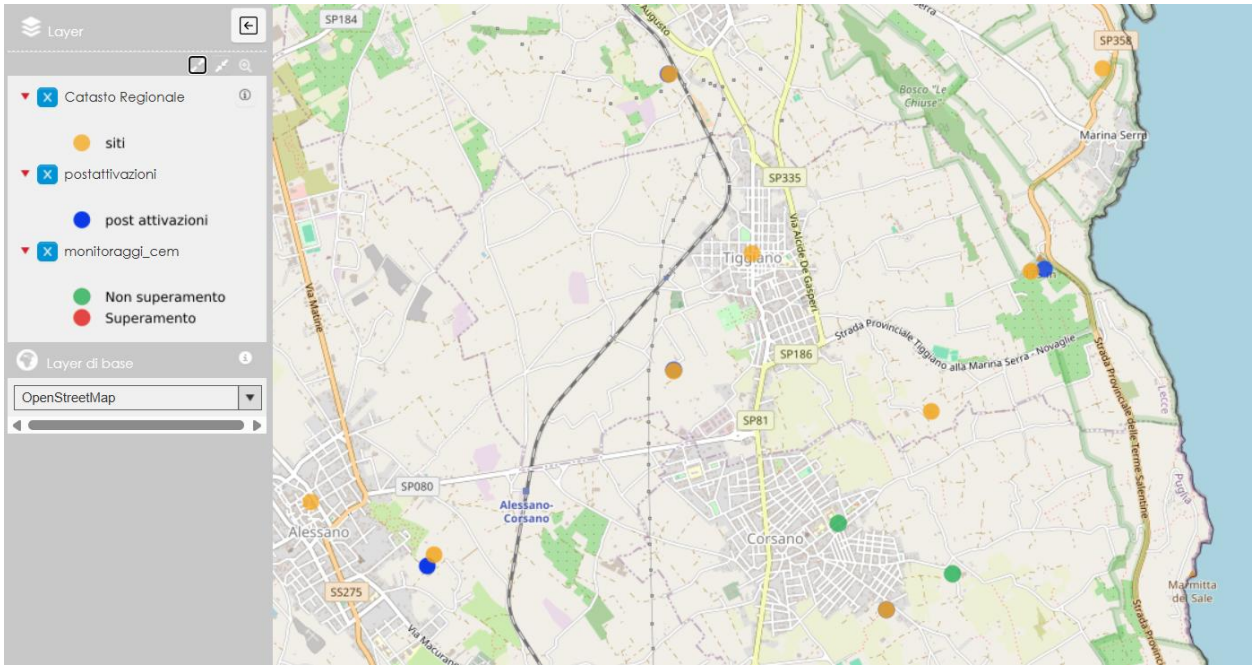


Figura 18 – Catasto regionale dei siti (WEBGIS CEM di ARPA Puglia)

9. IL MONITORAGGIO

Il ruolo del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato sottolineato con fermezza dalla normativa europea, in particolare dalla Direttiva 2001/42/CE e dalle sue linee guida applicative, permettendo così di verificare la validità delle ipotesi formulate nelle fasi preliminari e di introdurre eventuali aggiustamenti qualora emergano criticità significative sotto il profilo ambientale. La selezione degli indicatori deve essere orientata alla rilevazione di modifiche allo stato dell'ambiente, riprendendo i temi e le problematiche individuate nella fase conoscitiva del Rapporto Ambientale (RA).

Il monitoraggio si configura come un valido strumento di supporto per i soggetti responsabili della pianificazione territoriale e della gestione urbana, poiché consente di evidenziare il rapporto tra determinate attività e specifiche problematiche ambientali. In base alle circostanze, gli interventi potranno essere modificati o sospesi in funzione degli effetti realizzati, al fine di ristabilire l'equilibrio ecologico.

Uno degli aspetti più critici riguarda la possibilità di individuare e utilizzare indicatori affidabili e pertinenti. Spesso, infatti, la disponibilità di dati certi e aggiornati è limitata, rendendo necessario un lavoro interpretativo basato sulle informazioni effettivamente reperibili nel periodo considerato. L'ideale sarebbe che il comune o un ente preposto disponessero già di un sistema strutturato per la raccolta e l'analisi dei dati ambientali.

Nella fase di elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ci si limiterà a delineare un quadro metodologico per il monitoraggio, con la consapevolezza che la definizione dettagliata delle modalità operative sarà affidata agli enti attuatori e agli altri soggetti coinvolti nel processo.

10. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE PUBBLICA

L'Autorità Competente è rappresentata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana della Regione Puglia.

Autorità Competente per la VAS
Regione Puglia - Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana:
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Indirizzo Via G. Gentile - 70126 Bari
PEC sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it
Sito web http://ecologia.regione.puglia.it/

Nel caso del PUG di Tiggiano le funzioni di autorità procedente, che la legge attribuisce all'amministrazione comunale, sono esercitate dal Servizio Urbanistica del Comune.

Autorità Procedente
Comune di Tiggiano – Ufficio Tecnico
Piazza Castello 33 - 73030 Tiggiano (Le)
PEC info.comune.tiggiano@pec.rupar.puglia.it

Il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sottolinea a più riprese la natura collaborativa delle interazioni fra l'Autorità procedente (il Comune di Tiggiano) e l'Autorità competente per la VAS (la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia), al fine in particolare di consentire, a quest'ultima, la formulazione del parere motivato sulla proposta di piano e, al primo, le eventuali modifiche prima della definitiva approvazione del Piano.

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni e a fornire un contributo tecnico alla VAS vi sono i soggetti competenti in materia ambientale, che il D.lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera s) definisce come "*le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo*

ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".

Si riportano l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (comprendenti gli enti territoriali interessati) che saranno coinvolti nella procedura di VAS del PUG di Tiggiano, individuati ai sensi degli artt. 5-6 della LR 44/2012.

Soggetti competenti in materia ambientale
Regione Puglia, Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio
Regione Puglia, Sezione Urbanistica
Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali
Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela delle biodiversità
Regione Puglia, Servizio Osservatorio abusivismo e usi civici
Regione Puglia, Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Regione Puglia, Sezione Risorse Idriche
Regione Puglia, Sezione Ciclo rifiuti e Bonifiche
Regione Puglia, Servizio attività estrattive
Servizio Demanio costiero e Portuale
Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Segretariato Regionale per la Puglia
Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede della Puglia

Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del territorio
Provincia di Lecce, Settore Territorio, Ambiente e Programmazione
Provincia di Lecce, Settore Assetto del Territorio
ARPA Puglia
Acquedotto Pugliese S.P.A
ASL Lecce – Servizio di Prevenzione e Protezione
Comune di Tricase (LE)
Comune di Alessano (LE)
Comune di Corsano (LE)

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il PUBBLICO INTERESSATO, che il d.lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce come "*il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse*". Rientrano tra il pubblico interessato sia l'intera cittadinanza (che potrà poter fare affidamento sulla VAS come strumento di informazione e partecipazione attiva alle decisioni pubbliche) sia gli operatori socioeconomici nei settori direttamente o indirettamente interessati dalle politiche pubbliche in materia di governo del territorio (turismo, edilizia, agricoltura, tutela ambientale, ecc.).